



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

**MEDIOBANCA SGR S.P.A. -
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
OFFERTA AL PUBBLICO DI QUOTE DEI
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
MOBILIARE APERTI DI DIRITTO ITALIANO
RIENTRANTI NELL'AMBITO DI
APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA
2009/65/CE**

MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY
MEDIOBANCA ESG US EQUITY
MEDIOBANCA GLOBAL RATES
MEDIOBANCA CORPORATE IG

Si raccomanda la lettura del Prospetto - costituito dalla Parte I (Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo) messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il Regolamento di gestione del fondo può essere acquisito o consultato secondo le modalità indicate al paragrafo n. 27, Parte I, del Prospetto.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: **27 febbraio 2025**

Data di validità: dal **28 febbraio 2025**

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al Fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del Fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detta offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

PARTE I DEL PROSPETTO

CARATTERISTICHE DEI FONDI
E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Data di deposito in Consob della Parte I: **27 febbraio 2025**
Data di validità della Parte I: dal **28 febbraio 2025**

MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY
MEDIOBANCA ESG US EQUITY
MEDIOBANCA GLOBAL RATES
MEDIOBANCA CORPORATE IG

1) La Società di Gestione

Mediobanca SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR"), di nazionalità italiana, - appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio unico Mediobanca S.p.A., attività di direzione e coordinamento di Mediobanca S.p.A. - con sede legale e Direzione Generale in Milano, Foro Buonaparte 10, Recapito telefonico: 02. 85961311, sito web: www.mediobancasgr.com, indirizzo e-mail: infoclientisgr@mediobancasgr.com. La SGR è autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta, in forza di provvedimento datato 16 luglio 1999, all'albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo Unico della Finanza (di seguito anche il "TUF"), nella sezione GESTORI DI OICVM al n. 44 e nella sezione GESTORI DI FIA al n. 24.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- gestione di portafogli di investimento per conto terzi, anche in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento;
- gestione collettiva del risparmio di OICR di propria istituzione (di tipo mobiliare aperti armonizzati - OICVM, mobiliare chiusi riservati e immobiliare chiusi riservati) e di OICR di terzi (gestione in delega di comparti di SICAV);
- promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento;
- prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari nei confronti dei "clienti professionali di diritto";
- gestione, in regime di delega, di fondi pensione.

Le seguenti funzioni aziendali sono affidate a terzi in outsourcing:

- **Mediobanca S.p.A.** - servizi di gestione del personale, logistica e procurement, internal audit, legale, segreteria societaria, organizzazione, amministrazione e contabilità, marketing, back office clienti per le gestioni di portafoglio gestite in titolarità dalla SGR;
- **M.I.S. S.c.p.A.** - servizi ICT;
- **Xchanging Italy S.p.A.** - servizi informatici e attività di back office a servizio delle gestioni di portafoglio e dei fondi comuni di investimento diversi dai FIA immobiliari;
- **State Street Bank International GmbH** - servizi amministrativo-contabili per il calcolo del valore della quota e di amministrazione clienti per i fondi a finestra e per il fondo Mediobanca Euro Corporate Crossover, istituiti dalla SGR.

Durata della Società: fino al 30 giugno 2050.

Data di chiusura dell'esercizio sociale: 30 giugno di ciascun anno.

Capitale sociale sottoscritto e versato: € 10.330.000,00 (diecimilionitrecentotrentamila).

Azionisti: Mediobanca S.p.A., detentrica dell'intero capitale sociale.

Composizione del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2026

Dott. Francesco Saverio Vinci, nato a Milano il 10 novembre 1962, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Area di specializzazione: "Istituti di Credito".
- 1987 - Assunto in Mediobanca;
- 2000 - Direttore Centrale responsabile dell'Area Mercati Finanziari (incluse le attività di Funding, Tesoreria, ALM, trading e capital markets sui prodotti equity e fixed income);
- 2006 - Vice Direttore Generale;
- 2007 - Componente del Consiglio di Gestione (dualistico adottato dal 27 giugno 2007 al 28 ottobre 2008);
- dal 2008 ad oggi Consigliere di Amministrazione;
- dal 2010 ad oggi Direttore Generale.

Incarichi di Amministratore:

- dal 2010 al 2012 Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dal 2008 al 2011 Italmobiliare S.p.A.;
- dal 2005 al 2015 Perseo S.p.A..

Attuali incarichi di Amministratore in società del Gruppo Mediobanca:

- dal 2011 ad oggi Mediobanca Premier di cui dal 2013 ne è il Vice Presidente;
- dal 2017 Mediobanca SGR Presidente.

Dott. Emilio Claudio Franco, nato a Rho il 3 settembre 1969, Amministratore Delegato.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.
- Già Dottore Commercialista e CFA® charterholder;
- Vanta un'esperienza quasi trentennale nel settore del risparmio gestito;
- Dal 2017 ad oggi Amministratore Delegato e Chief Investment Officer di Mediobanca SGR S.p.A.;
- Dal 2007 al 2017 UBI Pramerica dove in dieci anni di attività ha ricoperto i ruoli di responsabilità, da ultimo quello di Deputy General Manager & Chief Investment Officer della società, occupandosi non solo delle strategie di investimento, ma contribuendo attivamente allo sviluppo di prodotti e tecnologie a supporto delle attività di investimento, nonché allo sviluppo commerciale della clientela Istituzionale e Private;
- Dal 2000 al 2007 Eurizon Capital (San Paolo Asset Management) dove ha assunto diversi incarichi, da gestore dei fondi azionari "financials" Europe e Global fino a diventare responsabile dapprima del team delle analisi settoriali e di ricerca azionaria e, a seguire, di tutte le gestioni azionarie;
- Dal 1996 al 2000 ha iniziato la sua carriera in Arca come analista finanziario prima e poi come gestore.

Ing. Maurizio Carfagna, nato a Milano il 13 novembre 1947, Vice Presidente.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in ingegneria presso il Politecnico di Milano.
- Esperienza trentennale in ambito bancario (di cui dieci anni in direzione generale), in vari settori, in Italia e all'estero.
- Vice Presidente di Banca UBS Italia dal 2002 al 2006;
- Consigliere di Amministrazione di Banca Mediolanum dal 2009 al 2014;
- Consigliere di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. dal 2014 a ottobre 2023;
- Consigliere di Amministrazione di Banca Esperia dal 2009 al 2017.

Dott. Marco Carreri, nato a Roma il 2 dicembre 1961, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma;
- Esperienza trentennale in ambito bancario e finanziario e, in particolare:
- dal 2000 al 2008 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Pramerica SGR (già BPB-Pramerica SGR);
- dal 2009 al 2020 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima SGR;
- dal 2009 al 2011 e da fine 2013 a marzo 2020 Amministratore Delegato di Anima Holding (Anima Holding è quotata in borsa da aprile 2014; Borsa Italiana - listino Euronext);
- da maggio 2022 Presidente di Mediobanca Premier.

Dott. ssa Sveva Severi, nata a Cesena il 31 ottobre 1973, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in economia aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano;

- dal 2001 in Mediobanca S.p.A. - attualmente Dirigente - Responsabile dell'Unità Support to Head of Wealth Management;
- dal 2012 ad oggi Consigliere di Compagnie Monegasque de Banque SA;
- dal 2014 ad oggi Consigliere di Mediobanca Premier;
- dal 2023 ad oggi Consigliere di Mediobanca Management Company S.A.;
- dal 2023 ad oggi Consigliere RAM Active Investments (Europe) S.A..

Dott. Carlo Giaux nato a Lecce il 3 novembre 1966, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in Economia e Commercio all'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista;
- dal 2001 al 2005 Direttore Generale di Unicredit Private Asset Management SGR;
- dal 2008 al 2018 Responsabile Servizi di Investimento & Wealth Management di FinecoBank;
- dal 2019 al 2021 Responsabile degli Investimenti e dal 2021 a settembre 2023 Head of Wealth & Asset Management del Gruppo Banca Sella;
- dal 2019 a settembre 2023 Consigliere di Banca Patrimoni Sella & C.;
- dal 2019 a settembre 2023 Consigliere di Sella SGR e Vice-Presidente dal 2021 a settembre 2023;
- Vice-direttore Generale (Responsabile Direzione Centrale Wealth Management, Advisory & Solutions) di Mediobanca Premier nonché Head of Group Wealth Management Global Offering di Mediobanca da ottobre 2023.

Dott.ssa Giovanna Giusti del Giardino nata a Padova il 15 ottobre 1970, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in Filosofia all'Università degli Studi di Milano;
- dal 2000 al 2004 Responsabile Pubblicità e Pubbliche Relazioni di Pirelli;
- dal 2004 al 2007 Responsabile (Brand enrichment) delle iniziative e dei progetti a impatto sociale per il Progetto Italia del Gruppo Telecom Italia;
- dal 2007 al 2014 Responsabile Corporate Communication di Telecom Italia;
- dal 2014 al 2016 Responsabile Corporate Social Responsibility di TIM;
- dal 2016 ad oggi Head of Group Sustainability del Gruppo Mediobanca;
- dal 2022 ad oggi Consigliere di Compass Banca S.p.A..

Dott. Mario Seghelini nato a Cremona il 16 maggio 1967, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode presso l'Università degli studi di Pavia;
- Dottorato di Ricerca in Econometria presso l'Università degli studi di Pavia;
- dal 2001 al 2004 Head of Strategic Planning, Risk Management and Research presso Cofiri SIM;
- dal 2004 al 2007 Head of Risk Management presso Capitalia AM SGR;
- dal 2007 al 2015 Head of Risk Management and Compliance e AML Officer di Banca Esperia;
- dal 2015 al 2017 Consigliere di Duemme SGR;
- dal 2017 Head of Non Financial Risk Management di Mediobanca;
- da dicembre 2017 ad oggi Consigliere di RAM Active Investments SA;
- da aprile 2024 ad oggi Consigliere di Spafid S.p.A..

Dott.ssa Mariapina Puzzello nata a Messina il 4 dicembre 1973, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in Economia presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano;
- Dirigente da oltre 15 anni in Mediobanca con ruoli di crescente responsabilità, in particolare:
- dal 2001 al 2017 in forza presso la struttura Equity Linked & Equity Derivatives;
- da luglio 2017 a novembre 2018 Responsabile dell'unità Equity Linked - area Equity Capital Market;
- da dicembre 2018 ad oggi Responsabile dell'unità Equity Derivatives & Convertible Trading.

Composizione del Collegio Sindacale il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2025

- Dr. Eugenio Romita, Presidente
- Dr. Andrea Chiaravalli, Sindaco effettivo
- Dott.ssa Patrizia Riva, Sindaco effettivo
- Dr. Francesco Severino Gerla, Sindaco supplente
- Dr. Roberto Moro, Sindaco supplente.

Altri fondi gestiti dalla SGR

- OICVM Mediobanca Euro High Yield;
- OICVM Mediobanca Social Philanthropy;
- OICVM Mediobanca Italian Equity All Cap;
- OICVM Mediobanca Defensive Portfolio;
- OICVM Mediobanca Global Multiasset;
- OICVM Mediobanca Global Thematic Multimanager 100 ESG;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 15;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 35;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 60;
- OICVM Mediobanca HY Credit Portfolio 2025;
- OICVM Mediobanca Financial Credit Portfolio 2025;
- OICVM Mediobanca Defensive Allocation;
- OICVM Mediobanca Orizzonte 2028;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2024;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2025;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2026;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2027;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2028;
- OICVM Mediobanca Credit Opportunities 2028;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2026;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2027;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2029;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2030;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola Italia 2026;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola Italia 2029;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola 2030;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola 2030 - Seconda Edizione;
- OICVM Mediobanca MFS Prudent Capital;
- OICVM Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedged;
- OICVM Mediobanca Nordea World Climate Engagement;
- OICVM Mediobanca Morgan Stanley Step In Global Balanced ESG Allocation;
- OICVM Mediobanca Fidelity World Fund;
- OICVM Mediobanca Pictet New Consumer Trends;
- OICVM Mediobanca Schroder Diversified Income Bond ESG;
- OICVM Mediobanca Candriam Global High Yield;

- OICVM Mediobanca AllianceBernstein American Growth Portfolio;
- OICVM Mediobanca Euro Corporate Crossover;
- OICVM Mediobanca Global Multiasset 30;
- FIA Mobiliare chiuso riservato "Mediobanca Fondo per le Imprese 2.0";
- FIA Mobiliare chiuso riservato "Mediobanca BlackRock Co-Investments" - fondo multicomparto feeder del fondo "Mediobanca BlackRock Master Fund SCSp";
- FIA Mobiliare chiuso riservato "Mediobanca UBS Global Real Estate Co-investment Opportunities" – fondo multicomparto feeder del fondo "Mediobanca/UBS (Lux) Global Real Estate Co-Investment Opportunities SCA SICAV-RAIF";
- FIA Immobiliare chiuso riservato Marsupio;
- FIA Immobiliare chiuso riservato Aura.

Mediobanca SGR gestisce in delega:

- i fondi di **CMG**: Monaction Europe, Monaction High Dividend Yield, Monaco Corporate USD;
- i comparti di **Mediobanca SICAV** di seguito indicati: Mediobanca Euro Rates Total Return, Mediobanca Private Equity Strategies, Mediobanca Systematic Diversification;
- il comparto del **SIF Institutional Solutions Funds FCP**.

Avvertenza: il gestore provvede allo svolgimento della gestione del Fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di Gestione del Fondo.

Avvertenza: il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

In conformità con quanto stabilito dal Titolo II, Capitolo V, Sezione III, par. 4 del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 - a norma del quale le SGR che gestiscono FIA, in alternativa, stipulano una polizza assicurativa o costituiscono una dotazione patrimoniale aggiuntiva - e dagli artt. 12, 14 e 15 del Regolamento (UE) n. 231/2013 (di seguito anche il "Regolamento Delegato"), che specificano le caratteristiche e le modalità di implementazione delle suddette due opzioni, la SGR copre il rischio da responsabilità professionale tramite la sottoscrizione di apposita polizza assicurativa e attesta la conformità della polizza ai requisiti dettati dall'art. 15 del Regolamento Delegato.

2) Il Depositario

1) Il Depositario del Fondo è State Street Bank International GmbH - Succursale Italia (di seguito: "il Depositario") con sede in Via Ferrante Aporti, 10 20125 Milano, Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08429530960 - Numero REA: MI - 2025415 - N. iscr. Albo Banche 5757 Cod. ABI 3439.7. Il Depositario presta le funzioni di Depositario presso le proprie sedi di Milano e Torino.

2) Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del TUF e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte da Mediobanca SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario - o le sue società affiliate - dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali.

Tali attività potrebbero comprendere:

- fornitura di servizi di cd. nominee, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e transfer agency, ricerca, prestito titoli in qualità di Agent, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR.
- attività bancarie, di vendita e di trading, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di Principal, brokeraggio, market making e/o ulteriori servizi finanziari a favore del Fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti.

In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

- ottenere profitti da tali attività ed essere titolari a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l'importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, spread, mark-up, mark-down, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;
- comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
- effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
- fornire servizi uguali o simili ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
- ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti di credito con possibilità di esercitarli.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, spot o swap. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di Principal e non in qualità di Broker, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR.

Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide in qualità di banca e non di trustee. La SGR potrebbe anche essere cliente o controparte del Depositario o delle sue società affiliate.

I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, rientrano in quattro macro-categorie:

- Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall'allocazione degli asset tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
- Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi.
- Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR.
- I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli asset dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l'esecuzione di transazioni in titoli.

Nell'espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori.

Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il sistema di controlli interni, le differenti linee di riporto, l'allocazione dei compiti e il management reporting consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite due diligence e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di audit sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotata di uno Standard of Conduct che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

3) Come indicato sopra, il Depositario utilizza sub-depositari nei paesi in cui non dispone di una presenza diretta sul territorio. La lista di tali soggetti è comunicata alla SGR e disponibile al seguente indirizzo internet: <http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html>.

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento ai propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario ai propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3) La Società di Revisione

La società di revisione incaricata dalla SGR è PriceWaterHouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, 2.

Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della SGR. La società di revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla Relazione di gestione del Fondo.

Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima né per quanto attiene gli aspetti riguardanti la SGR né per quanto attiene la gestione del Fondo. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4) Gli Intermediari Distributori

Il collocamento delle quote del Fondo avviene, oltre che attraverso Mediobanca SGR per il tramite degli intermediari di seguito elencati:

- Mediobanca S.p.A. (*), con sede in Milano, Piazzetta E. Cuccia, 1
- ALLFUNDS BANK (**), S.A.U., Milan Branch, via Bocchetto, 6

(*) Intermediari che distribuiscono anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

(**) Intermediario che agisce secondo lo schema del "nominee con integrazione verticale del collocamento"

5) Il Fondo

Il fondo comune d'investimento (singolarmente il "Fondo" e congiuntamente i "Fondi") è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di Partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun Partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo versato a titolo di sottoscrizione.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello dei singoli Partecipanti, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR.

Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo.

I Fondi disciplinati dal presente Prospetto sono OICVM italiani, rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE, e sono di tipo "aperto" in quanto il Partecipante può, ad ogni data di valorizzazione della quota, richiedere il rimborso parziale o totale delle quote sottoscritte a valere sul patrimonio dello stesso.

Il Regolamento di gestione del Fondo è stato modificato, mediante approvazione in via generale, dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 27 febbraio 2025, data in cui è stata approvata l'istituzione delle quote di classe N e la riduzione delle commissioni di sottoscrizione delle classi C e H.

Mediobanca ESG European Equity	
Data di istituzione	28 luglio 2020
Estremi del provvedimento autorizzativo emesso da Banca d'Italia	Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto alla autorizzazione di Banca d'Italia, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR che ha accertato la sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 37, comma 5 del TUF relative all'approvazione in via generale dei regolamenti dei fondi comuni.
Data di inizio operatività	15 ottobre 2020

Mediobanca ESG US Equity	
Data di istituzione	28 luglio 2020
Estremi del provvedimento autorizzativo emesso da Banca d'Italia	Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto alla autorizzazione di Banca d'Italia, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR che ha accertato la sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 37, comma 5 del TUF relative all'approvazione in via generale dei regolamenti dei fondi comuni.
Data di inizio operatività	15 ottobre 2020

Mediobanca Global Rates	
Data di istituzione	9 settembre 2020
Estremi del provvedimento autorizzativo emesso da Banca d'Italia	Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto alla autorizzazione di Banca d'Italia, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR che ha accertato la sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 37, comma 5 del TUF relative all'approvazione in via generale dei regolamenti dei fondi comuni.
Data di inizio operatività	10 novembre 2020

Mediobanca Corporate IG	
Data di istituzione	9 settembre 2020
Estremi del provvedimento autorizzativo emesso da Banca d'Italia	Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto alla autorizzazione di Banca d'Italia, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR che ha accertato la sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 37, comma 5 del TUF relative all'approvazione in via generale dei regolamenti dei fondi comuni.
Data di inizio operatività	10 novembre 2020

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY

Le singole scelte di investimento sono affidate al Dr. Rinaldo Leva, nato a Guardiagrele (Ch) nel 1969. Laurea con lode in Economia presso l'Università di Ancona con specializzazione nei mercati finanziari internazionali.

Principali esperienze lavorative:

- dal 1992 al 1996 presso ufficio finanziario/amministrativo di una società industriale di medie dimensioni;
- dal 1996 al 1999 Head of European Equity per il Gruppo Bancario Cariverona;

- dal 2000 al 2007 Head of Equity Investments in UBI Pramerica;
- dal 2007 al 2010 in Sator Capital Ltd, dapprima come Responsabile della Ricerca e Portfolio Manager e successivamente come CIO;
- dal 2010 in Mediobanca SGR in qualità di Responsabile dell'unità Core Equity Value.

MEDIOBANCA ESG US EQUITY

Le singole scelte di investimento sono affidate al Dr. Giuseppe Tomasini, CFA, le cui principali esperienze professionali sono di seguito indicate:

- dal 1999 al 2000 Ufficio Studi dell'Area Finanza della Banca Popolare di Bergamo prima come analista macroeconomico e successivamente come Responsabile;
- dal 2000 al 2010 in Ubi Pramerica SGR, Responsabile Ufficio Ricerca e Gestioni Quantitative;
- dal 2010 in Mediobanca SGR, in qualità di Responsabile dell'Unità Quant.

MEDIOBANCA GLOBAL RATES E MEDIOBANCA CORPORATE IG

Le singole scelte di investimento sono affidate al Responsabile dell'Unità Fixed Income Dr. Diego Cereda, nato a Monza nel 1973, le cui principali esperienze professionali sono di seguito indicate:

- Laurea nel 1997 in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi;
- dal 1999 al 2001 in Mediolanum Gestione Fondi gestore Fixed Income;
- dal 2001 al 2018 in Ubi Pramerica SGR gestore Fixed Income;
- dal febbraio 2018 in Mediobanca SGR in qualità di Responsabile dell'Unità Fixed Income.

I Fondi sono co-gestiti con il Dr. Mario Pavan, le cui principali esperienze professionali sono di seguito indicate:

- Laurea nel 2000 in Economia presso l'Università Cattolica di Milano;
- dal 2000 al 2002 in Invesclub SGR analista e gestore di Hedge Fund;
- dal 2002 al 2008 in Ubi Pramerica SGR Gestore Fixed Income & FX;
- dal 2008 al 2009 in Banca MPS Gestore mandati discrezionali;
- dal 2010 al 2020 in Anima SGR Gestore Senior Fixed Income & FX;
- dal 2020 in Mediobanca SGR Gestore Senior Fixed Income.

6) Modifiche della strategia e della politica di investimento

La politica di investimento dei Fondi è predeterminata nel Regolamento Unico II dei Fondi (di seguito il "Regolamento") e approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, nelle proprie riunioni periodiche, esamina l'attività di gestione svolta e valuta l'eventuale cambiamento della strategia di gestione precedentemente definita. Nel caso in cui venga deliberato il cambiamento della strategia e della politica di investimento sarà necessaria una modifica al Regolamento di gestione così come disciplinato dal Regolamento di gestione medesimo, Parte C, sezione 7.

7) Informazioni sulla normativa applicabile

I Fondi e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali direttive e regolamenti comunitari, questi ultimi direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (quali il TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti dei Fondi assumendo verso quest'ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario. Ciascun fondo comune di investimento, o ciascun comparto di uno stesso fondo, costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle Quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti e la SGR è disciplinato dal Regolamento e dal modulo di sottoscrizione (il "Modulo di Sottoscrizione") e sottoscritto da ciascun Partecipante. Il rapporto tra i partecipanti, la SGR e il Depositario è regolato dalla legge italiana.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Partecipanti al Fondo, la SGR e/o il Depositario è competente in via esclusiva il Foro di Milano.

8) Altri soggetti

Non sono previsti altri soggetti diversi dal depositario e dalla società di revisione.

9) Rischi generali connessi alla partecipazione al Fondo

La partecipazione al Fondo comporta l'assunzione di rischi connessi alla natura e alla valuta di denominazione degli strumenti finanziari detenuti, il cui valore, soggetto a variazioni più o meno accentuate a seconda della variabilità dei prezzi e/o dei rapporti di cambio, determina la variabilità del valore della quota.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente e dall'andamento dei mercati/settori di riferimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, il valore degli strumenti di capitale è connesso alle prospettive reddituali (su cui influiscono vari aspetti, quali lo scenario macroeconomico, l'andamento dello specifico settore di mercato e del business dell'emittente in particolare), alla dotazione di mezzi propri e alla posizione debitoria. Con riferimento agli strumenti obbligazionari, la variazione di prezzo è riconducibile all'andamento dei tassi di interesse di mercato e alle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza, oltre che al posizionamento delle obbligazioni stesse a livello di subordinazione nella struttura di debito dell'emittente. Con riferimento alle emissioni obbligazionarie di emittenti sottoposti a specifica disciplina, quale quella bancaria, può risultare rilevante in taluni scenari di difficoltà riscontrabili dall'emittente la possibilità delle emissioni obbligazionarie di essere utilizzate per coprire eventuali fabbisogni di capitale aggiuntivo da parte dell'emittente, specifico fattore di rischio strettamente collegato ad un contesto normativo in costante evoluzione. La variazione subita dal prezzo degli strumenti finanziari può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito;
- rischio connesso alla liquidità dei titoli:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati sui mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- rischio emittente:** rispetto agli strumenti finanziari emessi da banche l'investitore deve, inoltre, tenere conto anche del cosiddetto bail-in (salvataggio interno) introdotto dalla normativa europea sulla prevenzione e gestione delle crisi bancarie (Direttiva Europea 2014/59/UE - BRRD) che consiste nella riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà. Il bail-in si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni;
- rischio di credito:** rischio che il soggetto emittente le obbligazioni non paghi al Fondo, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;
- rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso contratti per realizzare alcune operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;

- h) **rischio connesso all'investimento in FIA:** l'investimento in FIA comporta rischi specifici connessi alla minore liquidabilità degli investimenti ed alla possibile maggiore volatilità del valore della quota dei fondi stessi rispetto ad altre tipologie di fondi.
- i) **rischio operativo:** Il fondo può essere soggetto al rischio di perdita derivante da errori umani o attività criminali, quali crimini digitali e frodi, difetti dei processi o della governance ovvero malfunzionamenti tecnologici. I rischi operativi possono esporre il fondo a errori che si ripercuotono, per esempio, sulla valutazione, sui prezzi, sulla contabilità, sull'informativa fiscale, sulla rendicontazione finanziaria, sulla custodia e sulla negoziazione.
- j) **rischio di liquidità del fondo:** la gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. I diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali (richieste di rimborso dai portafogli gestiti emittenti ed OICR con caratteristiche ESG non soddisfacenti o coinvolti in settori ritenuti controversi che potrebbero rappresentare un rischio di sostenibilità significativo nei portafogli gestiti. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Politica sugli investimenti sostenibili (ESG)" disponibile sul sito internet www.mediobancasgr.com alla sezione "Sostenibilità".
- k) **rischio di sostenibilità:** rischio che il verificarsi di un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance possa provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. La SGR si è dotata di un sistema di monitoraggio dei profili ESG degli emittenti utile a identificare ed eventualmente escludere dai portafogli gestiti emittenti ed OICR con caratteristiche ESG non soddisfacenti o coinvolti in settori ritenuti controversi che potrebbero rappresentare un rischio di sostenibilità significativo nei portafogli gestiti. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Politica sugli investimenti sostenibili (ESG)" disponibile sul sito internet www.mediobancasgr.com alla sezione "Sostenibilità".

Infine l'investimento in parti di O.I.C.R. comporta l'assunzione dei rischi connessi con le possibili variazioni del valore delle azioni o quote in portafoglio, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo.

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. L'andamento del valore della quota dei Fondi può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

10) Procedura di Valutazione delle attività oggetto di investimento

Le informazioni relative alla procedura di valutazione del Fondo e alla metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso, ivi comprese le attività difficili da valutare, sono riportate nella Relazione Annuale - Nota Integrativa del Fondo.

10 bis) Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale

Mediobanca SGR ha adottato le "Politiche di remunerazione" (di seguito anche "Politica"), in linea con la Politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. La Politica, approvata annualmente dall'Assemblea dei soci, disciplina i meccanismi di remunerazione e incentivazione di tutti i dipendenti ed i collaboratori della SGR con particolare riguardo a coloro che possono rivestire ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale.

Le politiche di remunerazione rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico e sono mirate a:

- orientare i comportamenti al raggiungimento degli obiettivi definiti dagli Organi Aziendali, basati, anche, sul controllo dei rischi;
- creare valore sostenibile nel tempo per gli stakeholder;
- incrementare la motivazione professionale;
- attrarre e fidelizzare le risorse di qualità;
- favorire meritocrazia, trasparenza, team work e partnership;
- premiare le risorse più meritevoli.

La SGR ha proceduto all'individuazione di ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle politiche di remunerazione, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione.

La Politica adottata dalla SGR assicura che le componenti fisse e variabili della remunerazione complessiva siano opportunamente equilibrate. In linea con le indicazioni normative ai fini della Direttiva MiFID II la politica di remunerazione adottata dalla SGR è volta ad evitare la creazione di conflitti di interesse o incentivi che possano indurre i soggetti rilevanti a favorire i propri interessi o gli interessi dell'impresa a potenziale discapito del cliente. Il sistema incentivante non si baserà esclusivamente o prevalentemente su criteri commerciali quantitativi e terrà conto di adeguati criteri qualitativi che riflettano la conformità alla regolamentazione applicabile, l'equo trattamento dei clienti e la qualità dei servizi prestati. La Politica di remunerazione, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088, è volta a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo: meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder. Nell'ambito del processo di valutazione della performance, la SGR dedica uno spazio privilegiato e crescente al conseguimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG). Essi sono declinati con riferimento al perimetro individuale di responsabilità e tenendo conto dei sistemi di incentivazione individualmente o divisionalmente applicabili.

La politica di remunerazione si applica a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al personale della SGR nonché ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema incentivante assume caratteristiche peculiari con riferimento al "personale più rilevante" la cui attività ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del gestore del Fondo.

L'Assemblea approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica. Con cadenza annuale riceve inoltre una informativa sulle modalità di attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione (informativa ex-post).

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'assemblea e rivede, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; approva gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per le risorse apicali; assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della SGR in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi. Informazioni aggiornate sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni, ove istituito, sono disponibili sul sito internet www.mediobancasgr.com e una copia cartacea è disponibile per gli investitori gratuitamente.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

La politica di investimento del Fondo di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle strategie gestionali del Fondo stesso, posti i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY

Fondo di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione Classe C, I, H: 28 luglio 2020

Codice ISIN al portatore Classe C: IT0005419145

Codice ISIN al portatore Classe I: IT0005419186

Codice ISIN al portatore Classe H: IT0005419160

11) Tipologia di gestione del Fondo

- **Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund
- **Valuta di denominazione:** EUR

12) Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)

100% MSCI Europe ESG Leaders Net Return

Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE700717 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (<https://www.msci.com/>)

Alla data di validità del prospetto l'amministratore MSCI Limited dell'indice "MSCI Europe ESG Leaders Net Return" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.

Gli indici di riferimento sono quindi utilizzati dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del Regolamento 2016/1011 (Regolamento Benchmark) così come prorogate dal Regolamento (UE) 2023/2222.

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/1011 la SGR ha adottato "piani di continuità" che descrivono le azioni che verranno intraprese in caso di sostanziali variazioni o cessazione di un indice utilizzato per il calcolo del parametro di riferimento ai fini dell'applicazione delle commissioni di incentivo. Tali piani individuano le unità organizzative coinvolte e prevedono che il processo di selezione degli indici alternativi assicuri la coerenza degli stessi con la politica di investimento e le caratteristiche complessive dell'OICR, al fine di procedere senza soluzione di continuità all'applicazione delle relative commissioni di incentivo.

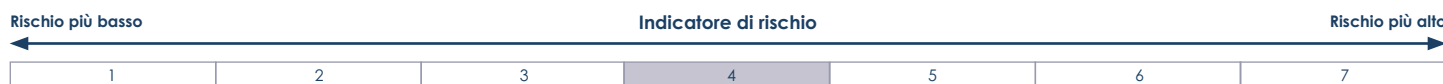
13) Periodo minimo raccomandato


Il periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento è di 8 (otto) anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 8 anni.

14) Profilo di rischio/rendimento del Fondo

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



 L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 8 anni.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 4 su 7, che corrisponde alla classe di rischio media. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio-basso. Inoltre, potrebbe darsi che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato né di rendimento minimo dell'investimento finanziario; pertanto potreste perdere il vostro intero Investimento o parte di esso.

Avvertenza: i dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Il Fondo non si propone di replicare la composizione del benchmark; investe perciò anche in strumenti non presenti negli indici o presenti in proporzioni diverse. Grado di scostamento della gestione rispetto al benchmark: significativo.

15) Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo

Azionari Europa.

Principali tipologie di strumenti finanziari¹

Il Fondo investe principalmente in strumenti azionari quotati nei mercati regolamentati dei Paesi Europei ovvero emessi da società europee e quotati in altri mercati regolamentati.

Il Fondo può inoltre investire:

- entro un massimo del 30% dell'attivo in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, ivi incluse obbligazioni convertibili e/o cum warrant, sia quotati sia non quotati, di emittenti governativi, enti locali, organismi sovranazionali/agenzie ed emittenti societari, denominati nelle valute dei Paesi Europei, nonché in depositi bancari nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- entro un massimo del 10% in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, anche gestiti dalla SGR o da altre società di gestione del risparmio del Gruppo di Appar-

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

tenenza ("OICR collegati"), la cui politica di investimento sia compatibile con la politica di investimento del Fondo ;

• in strumenti finanziari azionari non quotati entro il 10% del totale delle attività.

L'esposizione azionaria complessiva attraverso titoli e strumenti derivati non può superare il 130% del valore complessivo netto del Fondo.

Per mercati regolamentati dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo, si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 64 - quater, comma 2, del D. Lgs. 58/98, anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito Internet dell'Associazione stessa (www.assogestioni.it).

In relazione a specifiche situazioni congiunturali o all'andamento dei mercati finanziari, per la tutela degli interessi dei partecipanti, resta comunque ferma la facoltà di detenere fino alla totalità dell'attivo del Fondo in disponibilità liquide e strumenti finanziari di natura monetaria ovvero di assumere scelte che si discostino dalle politiche di investimento descritte nel Regolamento. La valuta di denominazione del Fondo è l'Euro. Le voci contabili denominate in valute diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite in Euro sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati sui mercati regolamentati.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Il Fondo può investire in qualsiasi area geografica, con focus principale nell'area europea, con un massimo del 10% degli attivi del Fondo investito in strumenti di emittenti dei Paesi emergenti del continente europeo.

Categorie di emittenti

La componente azionaria è rappresentata da titoli emessi da emittenti di qualsiasi tipologia e capitalizzazione, appartenenti a qualsiasi settore merceologico. La componente obbligazionaria è rappresentata da titoli emessi da emittenti governativi, enti locali e organismi internazionali/agenzie ed emittenti societari, denominati nelle valute dei Paesi Europei.

Specifici fattori di rischio ove rilevanti

Duration del portafoglio: la durata media finanziaria (duration) degli investimenti effettuati dal Fondo (inclusi i derivati ed esclusa la componente OICR) sarà gestita in modo dinamico a seconda delle opportunità e delle condizioni di mercato ma, in ogni caso, non sarà mai superiore a 2 anni.

Rating: gli strumenti obbligazionari in cui il Fondo può investire sono classificati di qualità creditizia "investment grade".

Rischio di cambio: l'esposizione ad investimenti denominati in divise diverse da quelle dei paesi europei non coperti da rischio di cambio non supererà il 20% del Fondo.

Impatto dei rischi di sostenibilità*: basso (la medesima valutazione svolta per il parametro di riferimento ha dato esito: basso).

*L'impatto dei rischi è valutato su una scala composta dai seguenti valori: Basso; Contenuto; Medio; Rilevante; Elevato, in cui il valore "basso" rappresenta la casistica in cui le aspettative relative al verificarsi di un evento connesso al rischio di sostenibilità e dei conseguenti impatti negativi sono considerate di livello minimo.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo può fare utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi, efficiente gestione di portafoglio ed investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati anche per assumere posizioni corte nette. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con il profilo di rischio definito dalla politica di investimento. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva del Fondo è il metodo degli impegni e la leva finanziaria, calcolata secondo tale metodo, sarà tendenzialmente compresa tra 1 e 1,3, pertanto, laddove il fondo si avvallesse della leva finanziaria, una variazione dei prezzi di mercato potrebbe avere un impatto amplificato in termini di guadagno e perdita sul patrimonio gestito.

Tecnica di gestione

La La SGR adotta uno stile di gestione attivo. La selezione degli investimenti viene effettuata sull'analisi delle principali variabili macroeconomiche e dei tassi di interesse per la determinazione dei pesi da attribuire ai singoli Paesi e ai singoli settori. Con riferimento alla selezione degli strumenti azionari, si ricorre principalmente all'analisi fondamentale e strategica delle singole società (dati finanziari, quota di mercato, piani di sviluppo, qualità del management e valutazioni aziendali basate su modelli fondamentali) con l'obiettivo di identificare quei titoli che, rispetto al mercato od al settore/paese di appartenenza, forniscono le migliori prospettive di apprezzamento. Fermi restando gli indirizzi di politica di investimento precedentemente descritti, il portafoglio del Fondo è gestito sulla base di analisi che integrano criteri ambientali, sociali e di buon governo ("criteri ESG") all'analisi finanziaria. In particolare, il gestore applica le procedure sviluppate internamente che definiscono le regole di gestione dei portafogli "Socialmente Responsabili", comprensive sia dei principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento che della metodologia di valutazione degli stessi sulla base di rating ESG e della gravità delle controversie, per un dettaglio maggiore si rimanda alla Politica per gli investimenti sostenibili (ESG). In particolare, nel portafoglio del fondo sono esclusi emittenti azionari e obbligazionari contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative e che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali. Sono pertanto vietati investimenti diretti in emittenti significativamente collegati alla produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari (quali le bombe a grappolo e a frammentazione, contenenti uranio impoverito, mine terrestri anti-uomo, armi nucleari, chimiche e batteriologiche); in emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani; per violazioni in materia di frode contabile, per riciclaggio e corruzione; per reati relativi a salute e sicurezza dei dipendenti e/o gravi danni ambientali. È inoltre fatto divieto di compiere operazioni che coinvolgano, a qualunque titolo, emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili ed emittenti sanzionati da parte di entità sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro. L'investimento inoltre sarà valutato anche sulla base di criteri puntuali d'inclusione ESG: privilegiando emittenti e OICR con un rating ESG elevato e società non coinvolte in gravi controversie utilizzando i dati dell'info-provider specializzato "MSCI ESG Research" e delle valutazioni svolte internamente dalla SGR.

L'esposizione del portafoglio in emittenti o OICR cui non è assegnato un rating ESG né da MSCI ESG Research né internamente dalla SGR con rating ESG pari a CCC e B⁽¹⁾, identificate come "laggard", o emittenti coinvolte in gravi controversie⁽²⁾ non potrà superare quello presente nel Benchmark di riferimento associato. Inoltre, il parametro di riferimento del Fondo è un indicatore rappresentativo dell'universo dei titoli azionari leader nell'ambito ESG dell'area geografica europea, la metodologia di calcolo del parametro di riferimento è reperibile sul sito internet dell'amministratore dell'indice. Il fondo promuove caratteristiche di natura ambientale e/o sociale nel rispetto di pratiche di buon governo societario, ai sensi dell'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche e prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impact, "PAI"). Per le informazioni di dettaglio richieste ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 si rimanda all'Allegato I del presente prospetto – Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8 Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Gli investimenti, coerentemente con la specifica politica di investimento del Fondo, sono disposti nel rispetto dei divieti e dei limiti indicati per i fondi aperti armonizzati dal Regolamento sulla gestione collettiva adottato da Banca d'Italia.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale.

(1) La scala dei rating ESG è composta da: CCC; B; BB; BBB; A; AA; AAA dove CCC corrisponde al rating ESG peggiore.

(2) Si intende grave controversia un ESG Controversies Score di MSCI uguale a 0 (su scala 0-10).

Destinazione dei proventi

Il Fondo prevede tre classi di quote rispettivamente denominate Classe C, I e H.

Le Classi C, I e H sono del tipo ad accumulazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma vengono reinvestiti nell'ambito del patrimonio del Fondo.

MEDIOBANCA ESG US EQUITY

Fondo di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione Classe C, I, H: 28 luglio 2020

Codice ISIN al portatore Classe C: IT0005419202

Codice ISIN al portatore Classe I: IT0005419244

Codice ISIN al portatore Classe H: IT0005419228

11) Tipologia di gestione del Fondo

- **Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund
- **Valuta di denominazione:** EUR

12) Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)

100% MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return

Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE753375 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (<https://www.msci.com/>)

Alla data di validità del prospetto l'amministratore MSCI Limited dell'indice "MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.

Gli indici di riferimento sono quindi utilizzati dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del Regolamento 2016/1011 (Regolamento Benchmark) così come prorogate dal Regolamento (UE) 2023/2222.

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/1011 la SGR ha adottato "piani di continuità" che descrivono le azioni che verranno intraprese in caso di sostanziali variazioni o cessazione di un indice utilizzato per il calcolo del parametro di riferimento ai fini dell'applicazione delle commissioni di incentivo. Tali piani individuano le unità organizzative coinvolte e prevedono che il processo di selezione degli indici alternativi assicuri la coerenza degli stessi con la politica di investimento e le caratteristiche complessive dell'OICR, al fine di procedere senza soluzione di continuità dall'applicazione delle relative commissioni di incentivo.

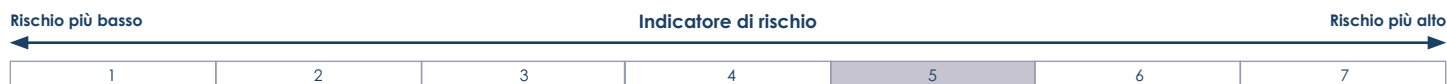
13) Periodo minimo raccomandato

Il periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento è di 8 (otto) anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 8 anni.

14) Profilo di rischio/rendimento del Fondo

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 8 anni.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 5 su 7, che corrisponde alla classe di rischio medio-alta. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio-alto. Inoltre, è probabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto. Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato né di rendimento minimo dell'investimento finanziario; pertanto potreste perdere il vostro intero Investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Il Fondo non si propone di replicare la composizione del benchmark; investe perciò anche in strumenti non presenti negli indici o presenti in proporzioni diverse. Grado di scostamento della gestione rispetto al benchmark: rilevante.

15) Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo

Azionari America.

Principali tipologie di strumenti finanziari¹

Il Fondo investe principalmente in strumenti azionari quotati nei mercati regolamentati degli Stati Uniti d'America ovvero emessi da società statunitensi quotati in altri mercati regolamentati.

Il Fondo può inoltre investire:

- entro un massimo del 30% dell'attivo in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, ivi incluse obbligazioni convertibili e/o cum warrant, sia quotati sia non quotati, di emittenti governativi, enti locali, organismi sovranazionali/agenzie ed emittenti societari, denominati in Dollari USA o in Euro, nonché in depositi bancari nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- entro un massimo del 10% in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, anche gestiti dalla SGR o da altre società di gestione del risparmio del Gruppo di appartenenza ("OICR collegati") la cui politica di investimento sia compatibile con la politica di investimento del Fondo;
- in strumenti finanziari azionari non quotati entro il 10% del totale delle attività.

Per mercati regolamentati dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo, si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 64 - quater, comma 2, del D. Lgs. 58/98, anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito Internet dell'Associazione stessa (www.assogestioni.it).

In relazione a specifiche situazioni congiunturali o all'andamento dei mercati finanziari, per la tutela degli interessi dei partecipanti, resta comunque ferma la facoltà di detenere fino alla totalità dell'attivo del Fondo in disponibilità liquide e strumenti finanziari di natura monetaria ovvero di assumere scelte che si discostano dalle politiche di investimento descritte nel Regolamento. La valuta di denominazione del Fondo è l'Euro. Le voci contabili denominate in valute diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite in Euro sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati sui mercati regolamentati.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Il Fondo può investire in qualsiasi area geografica con focus principale sull'area degli Stati Uniti d'America.

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Categorie di emittenti

La componente azionaria è rappresentata da titoli emessi da emittenti di qualsiasi tipologia e capitalizzazione, appartenenti a qualsiasi settore merceologico. La componente obbligazionaria è rappresentata da titoli emessi da emittenti governativi, enti locali e organismi internazionali/agenzie ed emittenti societari, denominati in Dollari USA o in Euro.

Specifici fattori di rischio ove rilevanti

Duration: la durata media finanziaria (duration) del Fondo è inferiore a 2 anni e potrà subire frequenti e significative variazioni.

Rating: gli strumenti obbligazionari in cui il Fondo può investire sono classificati di qualità creditizia "investment grade".

Rischio di cambio: l'esposizione ad investimenti denominati in divise diverse dal Dollaro USA non coperti da rischio di cambio verso Dollaro USA non supererà il 20% del Fondo.

Impatto dei rischi di sostenibilità*: basso (la medesima valutazione svolta per il parametro di riferimento ha dato esito: basso).

*L'impatto dei rischi è valutato su una scala composta dai seguenti valori: Basso; Contenuto; Medio; Rilevante; Elevato, in cui il valore "basso" rappresenta la casistica in cui le aspettative relative al verificarsi di un evento connesso al rischio di sostenibilità e dei conseguenti impatti negativi sono considerate di livello minimo.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo può fare utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi, efficiente gestione di portafoglio ed investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati anche per assumere posizioni corte nette. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con il profilo di rischio definito dalla politica di investimento. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva del Fondo è il metodo degli impegni e la leva finanziaria, calcolata secondo tale metodo, sarà tendenzialmente compresa tra 1,2 e 1,7, pertanto, laddove il fondo si avvallesse della leva finanziaria, una variazione dei prezzi di mercato potrebbe avere un impatto amplificato in termini di guadagno e perdita sul patrimonio gestito.

Tecnica di gestione

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. Con riferimento alla selezione degli strumenti azionari svolta anche con l'ausilio di algoritmi definibili di Intelligenza Artificiale, si ricorre tra l'altro, ad analisi delle serie storiche, dei fondamentali delle singole società e del loro contributo all'interno dell'indice di riferimento con l'obiettivo di identificare quei titoli che, rispetto al mercato ed al settore di appartenenza, forniscono le migliori prospettive di rendimento rispetto al rischio. Fermi restando gli indirizzi di politica di investimento precedentemente descritti, il portafoglio del Fondo è gestito sulla base di analisi che integrano criteri ambientali, sociali e di buon governo ("criteri ESG") all'analisi finanziaria. In particolare, il gestore applica le procedure sviluppate internamente che definiscono le regole di gestione dei portafogli "Socialmente Responsabili", comprensive sia dei principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento che della metodologia di valutazione degli stessi sulla base di rating ESG e della gravità delle controversie. Per un dettaglio maggiore si rimanda alla Politica per gli investimenti sostenibili (ESG). In particolare, nel portafoglio del fondo sono esclusi emittenti azionari e obbligazionari contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative e che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali. Sono pertanto vietati investimenti diretti in emittenti significativamente collegati alla produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari (quali le bombe a grappolo e a frammentazione, contenenti uranio impoverito, mine terrestri anti-uomo, armi nucleari, chimiche e batteriologiche); in emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani; per violazioni in materia di frode contabile, per riciclaggio e corruzione; per reati relativi a salute e sicurezza dei dipendenti e/o gravi danni ambientali. È inoltre fatto divieto di compiere operazioni che coinvolgono, a qualunque titolo, emittenti inseriti nella black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili ed emittenti sanzionati da parte di entità sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro. L'investimento inoltre sarà valutato anche sulla base di criteri puntuali d'inclusione ESG: privilegiando emittenti e OICR con un rating ESG elevato e società non coinvolte in gravi controversie utilizzando i dati dell'info-provider specializzato "MSCI ESG Research" e delle valutazioni svolte internamente dalla SGR. L'esposizione del portafoglio in emittenti o OICR cui non è assegnato un rating ESG né da MSCI ESG Research né internamente dalla SGR con rating ESG pari a CCC e B⁽¹⁾, identificate come "laggard", o emittenti coinvolte in gravi controversie⁽²⁾ non potrà superare quello presente nel Benchmark di riferimento associato. Inoltre, il parametro di riferimento del Fondo è un indicatore rappresentativo dell'universo dei titoli azionari leader nell'ambito ESG dell'area geografica statunitense la metodologia di calcolo del parametro di riferimento è reperibile sul sito internet dell'amministratore dell'indice. L'esposizione settoriale può essere funzione, oltre che della rappresentatività di ciascun settore nel parametro di riferimento (c.d. Benchmark) e dell'analisi statistica e/o basata su algoritmi definibili di Intelligenza Artificiale, di strategie top-down di analisi dei settori azionari. Tale strategia è basata anche sullo sviluppo di indicatori di attrattività relativa sulla base delle principali dinamiche di mercato, tra cui, ad esempio, trend, ciclo economico, andamento degli utili e dei multipli, valutazioni fondamentali e fattori di rischio. In modo analogo, anche ai fini della complessiva esposizione del fondo al mercato azionario di riferimento, potranno essere utilizzati, tra gli altri, indicatori di ciclo economico o degli utili, metodologie statistiche di analisi delle serie storiche e/o basate su algoritmi definibili di Intelligenza Artificiale, ed indicatori anche proprietari di analisi dei trends o di tipo contrarian. Il fondo promuove caratteristiche di natura ambientale e/o sociale nel rispetto di pratiche di buon governo societario, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche. Per le informazioni di dettaglio richieste ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 si rimanda all'Allegato I - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8 Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Gli investimenti, coerentemente con la specifica politica di investimento del Fondo, sono disposti nel rispetto dei divieti e dei limiti indicati per i fondi aperti armonizzati dal Regolamento sulla gestione collettiva adottato da Banca d'Italia.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale.

(1) La scala dei rating ESG è composta da: CCC; B; BB; BBB; A; AA; AAA dove CCC corrisponde al rating ESG peggiore.

(2) Si intende grave controversia un ESG Controversies Score di MSCI uguale a 0 (su scala 0-10)

Destinazione dei proventi

Il Fondo prevede tre classi di quote rispettivamente denominate Classe I, C e H.

Le Classi C, H e I sono del tipo ad accumulazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma vengono reinvestiti nell'ambito del patrimonio del Fondo.

Total Return Swap

Il Fondo può utilizzare Total Return Swap al fine di conseguire l'esposizione desiderata a titoli, indici o settori. Si prevede che la quota di patrimonio gestito associabile all'utilizzo di tali tecniche non sia superiore al 50%.

I contratti relativi a tali strumenti derivati sono stipulati con controparti di elevato standing aventi rating minimo Investment Grade per almeno una delle primarie agenzie di rating (approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR) che comunque non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del fondo o sul sottostante degli strumenti finanziari derivati. Il Fondo è soggetto a rischi di eventi di credito riferibili alla Controparte dell'operazione di Total Return Swap, che potrebbero rendere la stessa non in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali verso il Fondo, costituiti principalmente dall'obbligo di pagare al Fondo eventuali saldi netti futuri collegati al contratto. Tale rischio di inadempimento, di solito denominato "rischio di controparte", può essere mitigato attraverso la ricezione da parte del Fondo di attività a garanzia (cd. collaterale) dalla Controparte, commisurate alla valutazione finanziaria (cd. mark to market) del contratto di Swap, se positivo per il Fondo, e alle condizioni che regolano lo scambio di collaterale con le singole Controparti. La stipula di contratti di Total Return Swap espone inoltre il Fondo ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi collegati a tale operatività, ai rischi di liquidità derivanti da eventuali ritardi nella ricezione dei flussi collegati al contratto da parte della Controparte e ai rischi legali connessi a possibili contenziosi con le Controparti, che possono sorgere anche in funzione di formalizzazione non adeguata o incompleta dei rapporti contrattuali con le stesse.

Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il rischio controparte connesso alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC può essere ridotto, nei limiti ed alle condizioni previste dalla normativa di vigilanza vigente, dalle attività ricevute dal fondo a titolo di garanzia, a condizione che queste siano rappresentate da liquidità in Euro o da titoli emessi da stati appartenenti all'OCSE, emessi nella divisa nazionale con scadenza massima di dieci anni. Le garanzie che il Fondo può ricevere a fronte di operazioni in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati regolamentati (derivati OTC) e dell'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono di elevata qualità, liquide, diversificate e devono mostrare un livello di correlazione non elevato con le singole controparti. Gli attivi diversi dalla liquidità nella stessa valuta del Fondo sono valutati giornalmente secondo criteri coerenti con quelli adottati per la valorizzazione del patrimonio del Fondo. La verifica sull'ammontare e

l'eventuale reintegro delle garanzie avviene con cadenza giornaliera. Alle garanzie prestate, diverse dalla liquidità nella stessa valuta del Fondo, sono applicati scarti per tenere conto della variabilità delle valorizzazioni degli strumenti finanziari, secondo caratteristiche che riguardano almeno la tipologia di strumento, la categoria emittente e il suo merito creditizio, la durata residua, ove applicabile, e la valuta di denominazione. L'esposizione complessiva massima nei confronti di un singolo emittente delle attività ricevute in garanzia non può superare, in aggregato, il 20% del valore complessivo netto del fondo. Il limite del 20% può essere superato per le attività ricevute in garanzia emesse o garantite da Stati membri dell'UE la cui qualità creditizia risulti adeguata, a condizione che le attività ricevute in garanzia provengano da almeno sei emissioni differenti e che il valore delle attività ricevute in garanzia appartenenti a una singola emissione non superi il 30% del valore complessivo netto del fondo. Gli attivi ricevuti a garanzia, se diversi dalla liquidità, non possono essere ceduti, reinvestiti o riutilizzati quali garanzie. La liquidità può essere detenuta esclusivamente presso depositi bancari o reinvestita in titoli denominati nella stessa valuta del Fondo ed emessi da uno Stato membro dell'Unione Europea la cui qualità creditizia risulti adeguata, investita in OICVM monetari a breve o utilizzata in operazioni di Pronti contro Termine.

MEDIOBANCA GLOBAL RATES

Fondo di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione Classe N, I, H: 9 settembre 2020

Codice ISIN al portatore Classe N: IT0005422305

Codice ISIN al portatore Classe I: IT0005422347

Codice ISIN al portatore Classe H: IT0005422321 (Classe istituita ma ad oggi non in fase di collocamento)

11) Tipologia di gestione del Fondo

- **Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund
- **Valuta di denominazione:** EUR

12) Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)

50% ICE BofA 1-10 yr G7 Government	Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (W5G7 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (https://www.theice.com)
45% ICE BofA 1-10 yr Eur Government	Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (EG05 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (https://www.theice.com)
5% ICE BofA Euro Treasury Bill	Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (EGB0 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (https://www.theice.com)

Alla data di validità del prospetto, l'amministratore ICE Benchmark Administration Limited degli indici "ICE BofA 1-10 yr G7 Government", "ICE BofA 1-10 yr Eur Government" e "ICE BofA Euro Treasury Bill" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.

Gli indici di riferimento sono quindi utilizzati dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del Regolamento 2016/1011 (Regolamento Benchmark) così come prorogate dal Regolamento 2023/2222.

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/1011 la SGR ha adottato "piani di continuità" che descrivono le azioni che verranno intraprese in caso di sostanziali variazioni o cessazione di un indice utilizzato per il calcolo del parametro di riferimento ai fini dell'applicazione delle commissioni di incentivo. Tali piani individuano le unità organizzative coinvolte e prevedono che il processo di selezione degli indici alternativi assicuri la coerenza degli stessi con la politica di investimento e le caratteristiche complessive dell'OICR, al fine di procedere senza soluzione di continuità all'applicazione delle relative commissioni di incentivo.

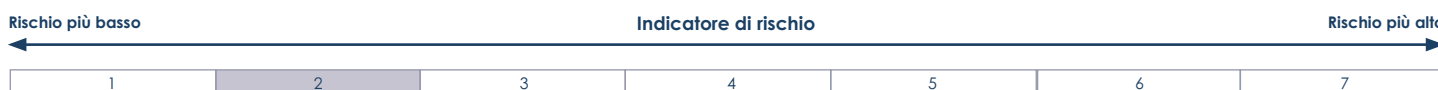
13) Periodo minimo raccomandato

Il periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento è di 3 (tre) anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 3 anni.

14) Profilo di rischio/rendimento del Fondo

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 3 anni.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde alla classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello basso. Inoltre, è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto. Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato né di rendimento minimo dell'investimento finanziario; pertanto potreste perdere il vostro intero Investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Il Fondo non si propone di replicare la composizione del benchmark; investe perciò anche in strumenti non presenti negli indici o presenti in proporzioni diverse. Grado di scostamento della gestione rispetto al benchmark: significativo.

15) Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo

Obbligazionario Altre Specializzazioni.

Principali tipologie di strumenti finanziari¹

Il Fondo investe

- principalmente, in titoli di natura obbligazionaria emessi da emittenti sovrani, o garantiti da Stati sovrani, e da organismi sovranazionali;
- fino al 30% delle attività di natura obbligazionaria emessi da emittenti societari; tra tali strumenti si intendono, inoltre, ricompresi certificati di deposito,

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, strumenti subordinati e strumenti di credito strutturati;

- entro un massimo del 10% in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, anche gestiti dalla SGR o da altre società di gestione del risparmio del Gruppo di appartenenza ("OICR collegati"), la cui politica di investimento sia compatibile con la politica di investimento del Fondo;
- in depositi bancari, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Per mercati regolamentati dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo, si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 64 - quater, comma 2, del D. Lgs. 58/98, anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito Internet dell'Associazione stessa (www.assogestioni.it).

Il patrimonio del Fondo potrà essere investito anche in misura superiore al 35% in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno Stato aderente all'UE, dai suoi enti locali, da uno Stato aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che il Fondo detenga almeno sei differenti emissioni e che il valore di ciascuna emissione non superi il 30% del totale delle attività del Fondo. In relazione a specifiche situazioni congiunturali o all'andamento dei mercati finanziari, per la tutela degli interessi dei partecipanti, resta comunque ferma la facoltà di detenere fino alla totalità dell'attivo del Fondo in disponibilità liquide e strumenti finanziari di natura monetaria ovvero di assumere scelte che si discostino dalle politiche di investimento descritte nel Regolamento. La valuta di denominazione del Fondo è l'Euro. Le voci contabili denominate in valute diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite in Euro sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati sui mercati regolamentati.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Il Fondo può investire in qualsiasi area geografica. L'esposizione in obbligazioni emesse da Paesi Emergenti, incluse le emissioni in valuta locale, sarà ammessa fino ad un massimo del 30% del valore complessivo netto del fondo.

Categorie di emittenti

Gli strumenti finanziari oggetto principale di investimento sono emessi da emittenti sovrani, o garantiti da Stati sovrani, e da organismi sovranazionali.

Specifici fattori di rischio ove rilevanti

Duration del portafoglio: la durata media finanziaria (duration) degli investimenti effettuati dal Fondo è compresa tra 1 e 8 anni e potrà subire frequenti e significative variazioni.

Rating: investimento in attivi obbligazionari e strumenti monetari di emittenti aventi merito di credito inferiore a Investment Grade o privi di rating fino al 30% del totale delle attività del Fondo. L'investimento in obbligazioni di emittenti privi di rating è ammesso fino al 10% delle attività del Fondo.

Rischio di cambio: l'esposizione ad investimenti denominati in divise diverse dall'euro non supererà il 70% del valore complessivo netto. L'esposizione valutaria è gestita attivamente, anche attraverso l'uso di strumenti derivati.

Impatto dei rischi di sostenibilità*: basso (la medesima valutazione svolta per il parametro di riferimento ha dato esito: basso). Ai sensi del Reg. UE 852/2020, gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

**l'impatto dei rischi è valutato su una scala composta dai seguenti valori: Basso; Contenuto; Medio; Rilevante; Elevato, in cui il valore "basso" rappresenta la casistica in cui le aspettative relative al verificarsi di un evento connesso al rischio di sostenibilità e dei conseguenti impatti negativi sono considerate di livello minimo.*

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo può fare utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi, efficiente gestione di portafoglio ed investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati anche per assumere posizioni corte nette. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con il profilo di rischio definito dalla politica di investimento. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva del Fondo è il metodo degli impegni e la leva finanziaria, calcolata secondo tale metodo, sarà tendenzialmente compresa tra 1 e 1,4, pertanto, laddove il fondo si avvallesse della leva finanziaria, una variazione dei prezzi di mercato potrebbe avere un impatto amplificato in termini di guadagno e perdita sul patrimonio gestito.

Tecnica di gestione

Lo stile di gestione del Fondo è attivo e quindi la composizione del portafoglio può variare, anche significativamente nel corso del tempo. Nel processo decisionale rivestono particolare rilevanza le previsioni relative alle condizioni economiche di breve e medio periodo, l'analisi degli obiettivi e degli interventi di politica monetaria delle Banche Centrali e il posizionamento sulle curve dei tassi di interesse a breve termine. Gli investimenti sono selezionati sulla base di una approfondita analisi dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, della valutazione rispetto ai fondamentali implicita nei prezzi di mercato e del premio al rischio associato anche in funzione del contesto regolamentare di riferimento.

La ripartizione degli investimenti del Fondo tra gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria e gli strumenti finanziari derivati, nonché la selezione delle diverse aree geografiche di investimento e delle diverse valute potranno variare in relazione all'andamento dei mercati, alla dinamica delle principali variabili macroeconomiche e alle aspettative di carattere macro/microeconomico e finanziario. L'allocazione finale è la sintesi dell'analisi macroeconomica e delle dinamiche di mercato regolarmente effettuata dal gestore per gli investimenti nell'ambito di un più ampio processo di investimento. La gestione valutaria è di tipo attivo e l'esposizione ai tassi di cambio può discostarsi significativamente da quella espressa dal benchmark; nell'implementazione delle posizioni vengono utilizzati derivati su valute sia per finalità di copertura che di investimento.

Gli investimenti, coerentemente con la specifica politica di investimento del Fondo, sono disposti nel rispetto dei divieti e dei limiti indicati per i fondi aperti armonizzati dal Regolamento sulla gestione collettiva adottato da Banca d'Italia.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale.

Destinazione dei proventi

Il Fondo prevede tre classi di quote rispettivamente denominate Classe N, I e H.

Le Classi N, I e H sono del tipo ad accumulazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma vengono reinvestiti nell'ambito del patrimonio del Fondo.

MEDIOBANCA CORPORATE IG

Fondo di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione Classe N, I, H: 9 settembre 2020

Codice ISIN al portatore Classe N: IT0005422362

Codice ISIN al portatore Classe I: IT0005422404

Codice ISIN al portatore Classe H: IT0005422388 (Classe istituita ma ad oggi non in fase di collocamento)

11) Tipologia di gestione del Fondo

- **Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund
- **Valuta di denominazione:** EUR

12) Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)

80% ICE BofA 1-10 yr Euro Corporate	Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (ER05 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (https://www.theice.com)
20% ICE BofA 1-10 yr US Corporate	Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (C5A0 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (https://www.theice.com)

Alla data di validità del prospetto, l'amministratore ICE Benchmark Administration Limited degli indici "ICE BofA 1-10 yr Euro Corporate" e "ICE BofA 1-10 yr US Corporate" non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA.

Gli indici di riferimento sono quindi utilizzati dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del Regolamento 2016/1011 (Regolamento Benchmark) così come prorogate dal Regolamento 2023/2222.

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/1011 la SGR ha adottato "piani di continuità" che descrivono le azioni che verranno intraprese in caso di sostanziali variazioni o cessazione di un indice utilizzato per il calcolo del parametro di riferimento ai fini dell'applicazione delle commissioni di incentivo. Tali piani individuano le unità organizzative coinvolte e prevedono che il processo di selezione degli indici alternativi assicuri la coerenza degli stessi con la politica di investimento e le caratteristiche complessive dell'OICR, al fine di procedere senza soluzione di continuità all'applicazione delle relative commissioni di incentivo.

13) Periodo minimo raccomandato

Il periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento è di 3 (tre) anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 3 anni.

14) Profilo di rischio/rendimento del Fondo

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



 L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 3 anni.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde alla classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello basso. Inoltre, è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato né di rendimento minimo dell'investimento finanziario; pertanto potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Il Fondo non si propone di replicare la composizione del benchmark; investe perciò anche in strumenti non presenti negli indici o presenti in proporzioni diverse. Grado di scostamento della gestione rispetto al benchmark: significativo.

15) Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo**Categoria del Fondo**

Obbligazionario Internazionale Corporate Investment Grade.

Principali tipologie di strumenti finanziari¹

Il Fondo investe:

- principalmente, in strumenti di natura obbligazionaria emessi da emittenti societari appartenenti a qualsiasi categoria industriale. Tra tali strumenti si intendono, inoltre, ricompresi certificati di deposito, strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, strumenti subordinati e strumenti di credito strutturati;
- fino al 30% delle attività in strumenti di natura obbligazionaria emessi da emittenti sovrani, o garantiti da Stati sovrani, e da organismi sovranazionali;
- entro un massimo del 10% in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, anche gestiti dalla SGR o da altre società di gestione del risparmio del Gruppo di appartenenza ("OICR collegati"), la cui politica di investimento sia compatibile con la politica di investimento del Fondo;
- in depositi bancari, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Per mercati regolamentati dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo, si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 64 - quater, comma 2, del D. Lgs. 58/98, anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito Internet dell'Associazione stessa (www.assogestioni.it).

In relazione a specifiche situazioni congiunturali o all'andamento dei mercati finanziari, per la tutela degli interessi dei partecipanti, resta comunque ferma la facoltà di detenere fino alla totalità dell'attivo del Fondo in disponibilità liquide e strumenti finanziari di natura monetaria ovvero di assumere scelte che si discostino dalle politiche di investimento descritte nel Regolamento. La valuta di denominazione del Fondo è l'Euro. Le voci contabili denominate in valute diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite in Euro sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati sui mercati regolamentati.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Il Fondo può investire in qualsiasi area geografica, L'esposizione in obbligazioni emesse da Paesi Emergenti sarà ammessa fino ad un massimo del 30% del valore complessivo netto del fondo.

Categorie di emittenti

Gli strumenti finanziari oggetto principale di investimento sono emessi da emittenti societari appartenenti a qualsiasi categoria industriale.

Specifici fattori di rischio ove rilevanti

Duration del portafoglio: la durata media finanziaria (duration) degli investimenti effettuati dal Fondo è compresa tra 2 e 7 anni e potrà subire frequenti e significative variazioni.

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Rating: investimento in attivi obbligazionari e strumenti monetari di emittenti aventi merito di credito inferiore a Investment Grade o privi di rating fino al 30% del totale delle attività del Fondo. L'investimento in obbligazioni di emittenti privi di rating è ammesso fino al 10% delle attività del Fondo.

Rischio di cambio: l'esposizione ad investimenti denominati in divise diverse dall'euro non supererà il 50% del valore complessivo netto. L'esposizione valutaria è gestita attivamente, anche attraverso l'uso di strumenti derivati.

Impatto dei rischi di sostenibilità*: contenuto (la medesima valutazione svolta per il parametro di riferimento ha dato esito: basso). Ai sensi del Reg. UE 852/2020, gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

**l'impatto dei rischi è valutato su una scala composta dai seguenti valori: Basso; Contenuto; Medio; Rilevante; Elevato, in cui il valore "basso" rappresenta la casistica in cui le aspettative relative al verificarsi di un evento connesso al rischio di sostenibilità e dei conseguenti impatti negativi sono considerate di livello minimo.*

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo può fare utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi, efficiente gestione di portafoglio ed investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati anche per assumere posizioni corte nette. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con il profilo di rischio definito dalla politica di investimento. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva del Fondo è il metodo degli impegni e la leva finanziaria, calcolata secondo tale metodo, sarà tendenzialmente compresa tra 1 e 1,4, pertanto, laddove il fondo si avvallesse della leva finanziaria, una variazione dei prezzi di mercato potrebbe avere un impatto amplificato in termini di guadagno e perdita sul patrimonio gestito.

Tecnica di gestione

Lo stile di gestione del Fondo è attivo e quindi la composizione del portafoglio può variare, anche significativamente nel corso del tempo. Nel processo decisionale rivestono particolare rilevanza le previsioni relative alle condizioni economiche di breve e medio periodo, l'analisi degli obiettivi e degli interventi di politica monetaria delle Banche Centrali e il posizionamento sulle curve dei tassi di interesse a breve termine. Gli investimenti sono selezionati sulla base di una approfondita analisi dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, della valutazione rispetto ai fondamentali implicita nei prezzi di mercato e del premio al rischio associato anche in funzione del contesto regolamentare di riferimento.

La ripartizione degli investimenti del Fondo tra gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria e gli strumenti finanziari derivati, nonché la selezione delle diverse aree geografiche di investimento e delle diverse valute potranno variare in relazione all'andamento dei mercati, alla dinamica delle principali variabili macroeconomiche e alle aspettative di carattere macro/microeconomico e finanziario. L'allocazione finale è la sintesi dell'analisi macroeconomica e delle dinamiche di mercato regolarmente effettuata dal gestore per gli investimenti nell'ambito di un più ampio processo di investimento.

Gli investimenti, coerentemente con la specifica politica di investimento del Fondo, sono disposti nel rispetto dei divieti e dei limiti indicati per i fondi aperti armonizzati dal Regolamento sulla gestione collettiva adottato da Banca d'Italia.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione annuale.

Destinazione dei proventi

Il Fondo prevede tre classi di quote rispettivamente denominate Classe N, I e H.

Le Classi N, I e H sono del tipo ad accumulazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma vengono reinvestiti nell'ambito del patrimonio del Fondo.

16) Classi di quote

Le Classi di quote si differenziano per tipologia di cliente cui sono rivolte e per il diverso regime delle spese di cui al paragrafo 3 del Regolamento.

- quote di **Classe N** ad accumulazione dei proventi che prevedono l'applicazione della commissione di incentivo e non prevedono la commissione di sottoscrizione;
- quote di **Classe C** ad accumulazione dei proventi che prevedono l'applicazione della commissione di incentivo e della commissione di sottoscrizione;
- quote di **Classe I** ad accumulazione dei proventi destinate a "Clienti Professionali di diritto" (di cui all'Allegato 3 della Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 - Regolamento Intermediari) nonché alle "Controparti qualificate" (di cui all'art. 6 comma 2-quater lettera d), numeri 1), 2) e 3) del TUF e all'articolo 61, comma 2 del Regolamento Intermediari che prevedono l'applicazione della commissione di incentivo e non prevedono la commissione di sottoscrizione;
- quote di **Classe H** ad accumulazione dei proventi che prevedono l'applicazione della commissione di incentivo e della commissione di sottoscrizione; l'importo minimo di sottoscrizione iniziale è di 100.000 €.

Tutte le quote dei Fondi, appartenenti alla stessa classe hanno uguale valore e uguali diritti.

Per maggiori informazioni si rimanda al Regolamento. Per i relativi oneri si rimanda alla Sezione C paragrafo 17. Per le modalità di sottoscrizione e rimborso si rimanda alla sezione D.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

17) Oneri a carico del sottoscrittore e oneri a carico del Fondo

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente al Fondo.

17.1) Oneri a carico del sottoscrittore

Commissione di sottoscrizione A fronte di ogni sottoscrizione di quote la Società di Gestione avrà la facoltà di applicare una commissione di sottoscrizione prelevata in misura percentuale sull'ammontare lordo delle somme investite come di seguito indicato per ciascuna Classe di quote:

Fondo	Classe	Aliquota massima
Mediobanca ESG European Equity	C	1,50%
	H	3,00%
Mediobanca ESG US Equity	C	1,50%
	H	2,00%
Mediobanca Global Rates	H	1,00%
Mediobanca Corporate IG	H	0,75%

Commissione di rimborso Non previste

Spese per diritti fissi

- un diritto fisso di Euro 10 per ogni versamento in unica soluzione, sia iniziale che successivo;
 - un diritto fisso di Euro 10 in relazione ad ogni operazione di rimborso. Il diritto fisso di rimborso non viene applicato alle operazioni di passaggio tra Fondi (switch);
 - nell'ambito dei Piani di Accumulo, un diritto fisso di Euro 10 in relazione al primo versamento e un diritto fisso di Euro 1 per ogni versamento successivo;
 - le imposte e tasse eventualmente dovute ai sensi delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti anche in relazione alla stipula del contratto di sottoscrizione e alla comunicazione dell'avvenuto investimento (sia in caso di adesione mediante versamenti in unica soluzione sia mediante Piani di Accumulo);
 - gli importi corrispondenti ad altri eventuali rimborsi e spese (es. costi relativi all'inoltro di certificati, oneri interbancari connessi al rimborso delle quote) limitatamente all'effettivo onere sostenuto dalla SGR, di volta in volta indicato all'interessato.
- Per le operazioni effettuate con la modalità del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", descritto nel successivo paragrafo 20 il diritto fisso di Euro 10 indicato alle lettere a), b) e c) che precedono, viene applicato e trattenuto dal nominee per ogni operazione di sottoscrizione e/o di rimborso, con esclusione delle operazioni di passaggio tra fondi (switch). Per la sottoscrizione delle quote di Classe I del Fondo non è prevista l'applicazione delle commissioni di sottoscrizione. In caso di sottoscrizione di quote di Classe C e di classe N del Fondo mediante adesione a Piani di Accumulo, le commissioni di sottoscrizione, ove previste, sono applicate, nella misura prevista nel presente articolo, sull'importo complessivo dei versamenti programmati del Piano (definito anche "valore nominale del piano") e sono prelevate in modo lineare su ciascun versamento. In caso di versamenti anticipati effettuati a valere su un Piano di Accumulo ai sensi dell' art. 1.3 della Sezione c) del Regolamento la commissione di sottoscrizione verrà applicata secondo le modalità descritte nella suddetta disposizione. I soggetti che procedono al collocamento non possono porre a carico degli investitori oneri aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel Regolamento.

17.2) Oneri a carico del Fondo

17.2.1) Oneri di gestione

Gli oneri di gestione (commissione di gestione e commissione di incentivo) rappresentano il compenso corrisposto alla SGR che gestisce i Fondi e sono rappresentati da

- una **commissione di gestione** su base annua da corrispondersi trimestralmente alla SGR, calcolata quotidianamente sulla base del valore complessivo netto del Fondo/Classe e prelevata dalle disponibilità liquide di quest'ultimo il primo giorno lavorativo del mese successivo alla fine di ciascun trimestre solare.

Fondo	Classe	Commissione di gestione su base annua
Mediobanca ESG European Equity	Classe C	1,80%
	Classe I	1,18%
	Classe H	1,40%
Mediobanca ESG US Equity	Classe C	1,80%
	Classe I	1,18%
	Classe H	1,40%
Mediobanca Global Rates	Classe N	1,20%
	Classe I	0,75%
	Classe H	0,90%
Mediobanca Corporate IG	Classe N	1,30%
	Classe I	0,85%
	Classe H	1,00%

- una **commissione di incentivo** a favore della Società, limitatamente ai Fondi Mediobanca ESG European Equity e Mediobanca ESG US Equity, Mediobanca Global Rates e Mediobanca Corporate IG le cui condizioni di applicabilità, il meccanismo di calcolo e le aliquote del prelievo sono di seguito illustrati.

Per i Fondi Mediobanca ESG European Equity, Mediobanca ESG US Equity, Mediobanca Global Rates e Mediobanca Corporate IG (Parametro di riferimento)

Il parametro di riferimento di ciascun Fondo, utilizzato per il calcolo delle commissioni di incentivo, è riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Fondo	Parametro di riferimento
Mediobanca ESG European Equity	100% MSCI Europe ESG Leaders Net Return
Mediobanca ESG US Equity	100% MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return
Mediobanca Global Rates	50% ICE BofA 1-10 yr G7 Government
	45% ICE BofA 1-10 yr Eur Government
	5% ICE BofA Euro Treasury Bill
Mediobanca Corporate IG	80% ICE BofA 1-10 yr Euro Corporate
	20% ICE BofA 1-10 yr US Corporate

Parametri di calcolo:

Orizzonte temporale di riferimento: da inizio anno solare al giorno di riferimento;

Giorno di riferimento: giorno di valorizzazione della quota;

Valore della quota: numero indice calcolato al netto di tutti i costi, inclusa la provvigione di incentivo;

Valore complessivo netto medio: media dei valori complessivi netti del fondo da inizio anno solare al giorno precedente quello di riferimento;

Frequenza di calcolo: ad ogni valorizzazione della quota;

Periodicità del prelievo: annuale;

Momento del prelievo: la commissione di incentivo viene prelevata dalle disponibilità liquide del Fondo il quinto giorno lavorativo dell'anno solare successivo a quello di riferimento e viene addebitata con pari valuta. Qualora il periodo che intercorre tra l'inizio dell'operatività del Fondo e la data prevista di prelievo sia inferiore a 12 mesi, questo sarà differito all'anno solare successivo ed effettuato secondo le modalità sopra descritte.

La commissione di incentivo viene applicata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la performance del Fondo è superiore a quella del parametro di riferimento indicato, anche se negativa, sempre nell'orizzonte temporale di riferimento;
- qualsiasi *underperformance* del Fondo rispetto al parametro di riferimento è stata recuperata nel periodo di riferimento della performance del Fondo, fissato ai fini del recupero delle perdite, a 5 anni. Il periodo di riferimento decorre dal 30 dicembre 2021 ovvero, se successiva, dalla data di partenza del Fondo per i cinque anni successivi a tale data. Successivamente il periodo di riferimento decorre dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo al quinto anno precedente. Si precisa che l'*overperformance* può essere utilizzata una sola volta per compensare le perdite pregresse durante tutta la vita del Fondo.

Ove applicata, la commissione di incentivo riduce il rendimento dell'investimento.

La performance del Fondo è calcolata come variazione percentuale del valore della quota (determinata come sopra indicato), mentre quella del parametro di riferimento è rettificata degli oneri fiscali vigenti. Gli indici sono considerati ipotizzando il reinvestimento di cedole e dividendi e convertiti nella valuta di denominazione del Fondo, se espressi in una valuta diversa da questa. Il confronto tra la performance del Fondo e la performance passata del parametro di riferimento è riportato nella Parte II del Prospetto - Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e dei costi dei Fondi.

L'aliquota di prelievo, applicata sul minore tra il valore complessivo netto del Fondo nel giorno precedente a quello di riferimento e il valore complessivo netto medio dello stesso, è pari al

Fondo	Aliquota di prelievo
Mediobanca ESG European Equity	20% della differenza tra la performance del fondo e quella del parametro di riferimento
Mediobanca ESG US Equity	20% della differenza tra la performance del fondo e quella del parametro di riferimento
Mediobanca Global Rates	15% della differenza tra la performance del fondo e quella del parametro di riferimento
Mediobanca Corporate IG	15% della differenza tra la performance del fondo e quella del parametro di riferimento

L'ammontare del prelievo è pari al valore calcolato sulla base dell'aliquota sopra indicata. La commissione di incentivo viene calcolata quotidianamente accantonando un rateo che fa riferimento all'*overperformance* corretta maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente. Ogni giorno ai fini del calcolo del valore complessivo netto del Fondo, la SGR accredita al Fondo il rateo accantonato nel giorno precedente ed addebita il rateo accantonato con riferimento al giorno in cui si riferisce il calcolo.

Ai fini del computo della provvigione di incentivo, eventuali errori di calcolo nel parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 30 giorni, la SGR, il fondo e i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

Il limite percentuale massimo annuo (c.d. *fee cap*) sul valore complessivo netto medio dei Fondi sopraindicati nell'anno solare, sarà pari alla somma delle commissioni di gestione del Fondo e delle eventuali commissioni di incentivo, e comunque non potrà essere superiore al 10% annuo.

Esemplificazione di calcolo delle commissioni di incentivo

Anno	Performance Fondo	Performance Bmk	Differenza rendimenti	Perdite pregresse da compensare	Applicabilità commissione di incentivo	Aliquota commissione di incentivo*	Commissione di incentivo
1	-1.50%	-1.80%	0.30%	0	SI	15%	0.045%
2	1.20%	1.50%	-0.30%	0	NO	15%	0
3	2.15%	2.05%	0.10%	-0.30%	NO	15%	0
4	2.45%	2.30%	0.15%	-0.20%	NO	15%	0
5	1.70%	1.40%	0.30%	-0.05%	SI	15%	0.038%
6	-2.10%	-2.05%	-0.05%	0	NO	15%	0

*L'aliquota della commissione di incentivo indicata nella tabella è esemplificativa per tutti i fondi compresi all'interno del presente Prospetto

Anno 1

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 1 la performance del fondo (-1.50%), seppur negativa, registra un decremento inferiore rispetto a quello registrato dal parametro di riferimento (-1.80%) pertanto, non essendo presenti perdite pregresse, la commissione di incentivo risulta applicabile.

Anno 2

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 2 la performance del fondo (+1.20%) è inferiore alla performance registrata dal parametro di riferimento (+1.50%) pertanto la commissione di incentivo non è applicabile. Le perdite pregresse da recuperare nei 5 anni successivi sono pari a -0.30%.

Anno 3

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 3 la performance del fondo (+2.15%) è superiore alla performance del parametro di riferimento (+2.05%) pertanto si

registra una overperformance di +0.10%. Tale overperformance non è sufficiente per recuperare le perdite pregresse residue (pari a -0.30%), pertanto non si può procedere con il calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse vengono decurtate a -0.20%.

Anno 4

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 4 la performance del fondo (+2.45%) è superiore alla performance del parametro di riferimento (+2.30%) pertanto si registra una overperformance di +0.15%. Tale overperformance non è sufficiente per recuperare le perdite pregresse residue (pari a -0.20%), pertanto non si può procedere con il calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse vengono decurtate a -0.05%.

Anno 5

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 5 la performance del fondo (+1.70%) è superiore alla performance del parametro di riferimento (+1.40%) pertanto si registra una overperformance di +0.30%. Tale overperformance è sufficiente per recuperare le perdite pregresse residue che ammontano a -0.05% pertanto si procede al calcolo della commissione di incentivo che sarà pari allo 0.05% ovvero 15%* (0.30%-0.05%).

Anno 6

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 6 la performance del fondo (-2.10%) registra un decremento superiore rispetto a quello registrato dal parametro di riferimento (-2.05%) pertanto non vi sono le condizioni per procedere al calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse da recuperare nei 5 anni successivi sono pari a -0.05%.

17.2.2) Altri oneri

Sono a carico del Fondo anche i seguenti oneri:

- il **compenso riconosciuto al Depositario** per l'incarico svolto, calcolato quotidianamente sul valore complessivo netto del Fondo, da corrispondersi mensilmente e prelevato dal Fondo nel primo giorno lavorativo del mese successivo alla fine del mese di riferimento. La misura massima su base annua del compenso è pari a:

Fondo	Parametro di riferimento
Mediobanca ESG European Equity	0,036% con un importo minimo annuo di Euro 15.000 che sarà applicato solo dopo il dodicesimo mese di vita di ciascun Fondo
Mediobanca ESG US Equity	0,036% con un importo minimo annuo di Euro 15.000 che sarà applicato solo dopo il dodicesimo mese di vita di ciascun Fondo
Mediobanca Global Rates	0,036% con un importo minimo annuo di Euro 15.000 che sarà applicato solo dopo il dodicesimo mese di vita di ciascun Fondo
Mediobanca Corporate IG	0,036% con un importo minimo annuo di Euro 15.000 che sarà applicato solo dopo il dodicesimo mese di vita di ciascun Fondo

Le predette commissioni saranno maggiorate dell'Imposta sul Valore Aggiunto e di ogni tributo e onere dovuti ai sensi delle disposizioni normative di tempo in tempo vigenti.

- i **costi sostenuti per le attività di calcolo del valore della quota** esternalizzate presso il Depositario, calcolati quotidianamente su base annua sul valore complessivo netto del Fondo, e pari a:

Fondo	Costi sostenuti per il calcolo del NAV su ciascun Fondo
Mediobanca ESG European Equity	0,014%
Mediobanca ESG US Equity	0,014%
Mediobanca Global Rates	0,014%
Mediobanca Corporate IG	0,014%

- gli eventuali interessi passivi sulle giacenze del Fondo;
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- i costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari ed altri oneri connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo;
- le spese di pubblicazione del valore unitario della quota, le spese di pubblicazione dei prospetti periodici del Fondo, le spese di pubblicazione degli avvisi in caso di liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni degli Organi di Vigilanza;
- i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico;
- i compensi spettanti alla Società di Revisione dei conti per la verifica dei libri, dei documenti contabili del Fondo e per la certificazione della Relazione di Gestione, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica ai partecipanti, purché tali spese non si riferiscano a propaganda e pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- gli oneri finanziari connessi agli eventuali prestiti assunti dalla SGR per conto del Fondo e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza corrisposto alla Consob.

Il pagamento delle suddette spese è disposto dalla Società di Gestione mediante prelievo dalle disponibilità del Fondo con valuta del giorno di effettiva erogazione degli importi.

In caso di investimento in OICR collegati, dal compenso riconosciuto alla SGR, fino a concorrenza della percentuale della commissione di gestione e di incentivo a carico del Fondo, è dedotta, per singola componente la remunerazione avente la stessa natura (provvigione di gestione, di incentivo, ecc...) percepita dal gestore degli OICR collegati fermo restando che sul Fondo acquirente non vengono fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e rimborso delle parti di OICR collegati acquisiti.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

18) Agevolazioni finanziarie

La SGR si riserva la facoltà di concedere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione fino al 100% dei diritti fissi di cui al punto "Spese per diritti fissi" del paragrafo 17.1 "Oneri a carico del sottoscrittore".

La SGR può riconoscere una quota parte degli importi percepiti a titolo di provvigioni di gestione a favore di intermediari o di imprese di assicurazione che sottoscrivono quote di Fondi per conto di gestioni di portafogli, altri OICR, polizze unit-linked o fondi pensione, e dette provvigioni sono riconosciute ai rispettivi patrimoni, nel rispetto dell'obbligo di agire nel miglior interesse dell'OICR.

19) Servizi/prodotti abbinati alla sottoscrizione del Fondo

Nessuno.

20) Regime fiscale

Regime di tassazione dei Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi del titolo atipici.

Regime di tassazione dei Partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione delle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio l'importo corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico o degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo detenuti dal fondo alla data di apertura della successione. A tal fine, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del fondo.

Informativa ai sensi della normativa Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e Common Reporting Standard (CRS)

La Legge n. 95 del 18 giugno 2015, entrata in vigore l'8 luglio 2015, ratifica e dà esecuzione all'Accordo Intergovernativo tra Italia e Stati Uniti, siglato il 10 gennaio 2014, per l'attuazione in Italia degli adempimenti introdotti dal Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e introduce, in virtù degli accordi tra l'Italia e i Paesi membri dell'OCSE, nuove disposizioni in materia di scambio automatico di informazioni su conti finanziari da realizzarsi tramite il nuovo standard globale unico denominato Common Reporting Standard (CRS). Il FATCA introduce degli obblighi di disclosure a carico di tutte le istituzioni finanziarie residenti in Italia - inclusi gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) - che hanno, direttamente o indirettamente, rapporti finanziari con contribuenti, siano esse persone fisiche che giuridiche, assoggettati all'imposizione fiscale statunitense (US Person). Il CRS introduce, a carico di tutte le Istituzioni finanziarie residenti in Italia - inclusi gli OICR - degli obblighi di adeguata verifica e di comunicazione dei cd Reportable account. Oggetto dello scambio di informazioni sono le informazioni finanziarie di tali conti tra cui ad esempio saldo, interessi, dividendi, ricavi dalla vendita di asset finanziari transitati per i conti detenuti da persone fisiche e giuridiche, inclusi i trust e le fondazioni. Alla luce degli obblighi normativi sopra riportati, il sottoscrittore sarà tenuto, successivamente alla sottoscrizione, a comunicare eventuali modifiche in relazione alla propria residenza fiscale alla Società di Gestione, direttamente o per il tramite del Collocatore.

Informativa ai sensi della normativa DAC6

La Direttiva 2018/822/UE del Consiglio del 25 maggio 2018, c.d. DAC6, entrata in vigore il 25 giugno del 2018 e recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 100 del 30 luglio 2020 interviene ampliando l'ambito di applicazione del meccanismo di scambio automatico di informazioni tra le Amministrazioni Fiscali degli Stati Membri descritto in precedenza includendo le informazioni relative ai meccanismi transfrontalieri di potenziale pianificazione fiscale aggressiva soggetti all'obbligo di notifica. Il Decreto Legislativo identifica come soggetti all'obbligo di comunicazione del meccanismo transfrontaliero gli intermediari e i contribuenti. Tra gli intermediari rientrano le istituzioni finanziarie tenute alle comunicazioni CRS, come le Società di Gestione del Risparmio (SGR) e gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). La SGR e il Fondo non assumono responsabilità per il mancato adempimento dell'obbligo di comunicazione alle autorità fiscali nei casi in cui non siano in possesso delle informazioni necessarie ad individuare un meccanismo transfrontaliero soggetto all'obbligo di notifica.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

21) Modalità di sottoscrizione delle quote

- La sottoscrizione delle quote del Fondo avviene mediante:
 - versamento in un'unica soluzione a favore del conto corrente intestato a "Mediobanca SGR S.p.A. Rubrica Fondo intestata al Fondo prescelto in essere presso il Depositario. L'importo minimo della sottoscrizione iniziale è pari a:
 - € 100,00 per le quote di classe C, di classe N e per le quote di classe I dei Fondi di cui al presente Prospetto;
 - € 100.000,00 per la sottoscrizione iniziale delle quote in Classe H;
 - partecipazione ai piani di accumulazione (cfr par. 1.3 "Sottoscrizione delle quote mediante Piani di Accumulo" della Sezione C del Regolamento). Tale modalità di partecipazione non è consentita per la classe I e per la classe H; la modalità attraverso Piani di Accumulo prevede versamenti periodici il cui numero può essere compreso tra un minimo di 12 versamenti mensili/4 versamenti trimestrali ed un massimo di 360 versamenti mensili/120 versamenti trimestrali. L'importo minimo unitario di ciascun versamento è uguale o multiplo di 100,00 euro nel caso di versamento mensile (ovvero uguale a 300,00 euro incrementabile di un importo uguale o multiplo di 100,00 euro, nel caso di versamento trimestrale). Il Sottoscrittore può effettuare in qualsiasi momento - nell'ambito del Piano - versamenti anticipati, purché pari o multipli del versamento unitario prescelto. I versamenti anticipati comportano la riduzione proporzionale della durata del Piano;
 - adesione ad operazioni di passaggio tra fondi (cfr par. 1.4 "Operazioni di passaggio tra Fondi (switch1)" della Sezione C del Regolamento).
- La sottoscrizione può essere effettuata:
 - direttamente presso la SGR;
 - per il tramite dei soggetti Collocatori;
 - mediante tecniche di comunicazione a distanza;
 - secondo la modalità "nominee con integrazione verticale del collocamento", per i collocatori che vi aderiscano. In tal caso, il nominee agisce in qualità di collocatore primario dei Fondi e si avvale, a sua volta, di collocatori secondari dallo stesso nominati. Al collocatore primario e ai collocatori secondari il sottoscrittore conferisce appositi mandati redatti sul modulo di sottoscrizione. Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", si rinvia all'art. 1.2, ("Modalità di sottoscrizione delle quote") del Regolamento di Gestione - Parte C) Modalità di funzionamento.
- La sottoscrizione di quote si realizza tramite la compilazione e la sottoscrizione dell'apposito modulo, predisposto dalla SGR e indirizzato alla società stessa, contenente l'indicazione delle generalità del sottoscrittore, degli eventuali cointestati, dell'importo del versamento (al lordo delle commissioni di sottoscrizione e delle eventuali altre spese), del mezzo di pagamento utilizzato e della relativa valuta applicata per il riconoscimento degli importi al Fondo.
- La sottoscrizione delle quote può essere effettuata anche mediante conferimento di mandato con o senza rappresentanza ai soggetti incaricati del collocamento, redatto sul modulo di sottoscrizione ovvero contenuto all'interno di un contratto di gestione individuale ovvero di negoziazione, ricezione e trasmissione ordini, custodia e amministrazione di strumenti finanziari, preventivamente sottoscritto con il soggetto Collocatore. I soggetti incaricati del collocamento trasmettono alla SGR la domanda di sottoscrizione contenente: l'indicazione nominativa dei singoli sottoscrittori, gli importi conferiti da ciascuno e le istruzioni relative all'emissione dei certificati, qualora non sia stata richiesta l'immissione delle quote nel certificato cumulativo detenuto dal Depositario. Il conferimento del mandato non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dei sottoscrittori. Il soggetto incaricato del collocamento può altresì trasmettere alla SGR un codice identificativo del sottoscrittore in luogo dell'indicazione nominativa del medesimo; in tal caso il Collocatore provvede senza indugio a comunicare alla SGR le generalità del sottoscrittore dietro richiesta espressa di quest'ultimo, ovvero in caso di revoca del mandato, ovvero su richiesta della stessa SGR, in tutte le ipotesi in cui ciò sia necessario per l'assolvimento dei compiti connessi con la partecipazione al Fondo di competenza della SGR o del Depositario.
- Il versamento del corrispettivo in Euro può avvenire mediante bonifico bancario alla cui copertura il sottoscrittore può provvedere anche a mezzo contanti. In caso di sottoscrizione secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", sono ammessi i seguenti mezzi di pagamento:
 - assegno bancario o circolare, non trasferibile, emesso dal sottoscrittore (mandante) all'ordine dell'ente mandatario;
 - bonifico bancario disposto da uno dei mandanti, all'ordine dell'ente mandatario;
 - addebito su conto corrente presso ente mandatario e a favore di quest'ultimo.
- Le operazioni di emissione e di rimborso avvengono con cadenza giornaliera coerentemente con la cadenza stabilita per il calcolo del valore della quota indicata nella Scheda Identificativa del presente Regolamento. Il giorno di riferimento è il giorno lavorativo in cui la SGR ha ricevuto, entro le ore 13:00, notizia certa della sottoscrizione ovvero, se successivo, è il giorno in cui decorrono i giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento indicato nel modulo di sottoscrizione. Nel caso di bonifico, il giorno di valuta è quello riconosciuto dalla banca ordinante. Per giorno lavorativo si intende ogni giorno di apertura di Borsa Italiana S.p.A.. Per i contratti stipulati mediante offerta fuori sede il giorno di riferimento non potrà essere antecedente a quello di efficacia dei contratti medesimi ai sensi dell'art. 30 del TUF.

Le quote dei fondi non sono state registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933, come modificato e, pertanto, non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nella Regulation S dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche. Prima della sottoscrizione i partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere "U.S. Person" e successivamente sono tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere divenuti "U.S. Person".

Per la puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia alla Sezione 1 - Partecipazione al Fondo della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di Gestione del Fondo.

22) Modalità di rimborso delle quote

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi giorno lavorativo, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Per la descrizione delle modalità di richiesta, dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia alla Sezione 6). - Rimborso delle quote, della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.

I rimborsi sono gravati delle commissioni specificate nel precedente punto 17.1) Oneri a carico del sottoscrittore, ove previste.

23) Modalità di effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione

I partecipanti al Fondo possono effettuare sottoscrizioni successive per le quali, relativamente alla tempistica di valorizzazione dell'investimento, si applica quanto indicato nel paragrafo 21.

Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia alla precedente sezione c) paragrafo 17 del presente Prospetto.

Ai sensi dell'art. 30 comma 6 del TUF, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore ha facoltà di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o all'intermediario incaricato del collocamento. La sospensiva non riguarda le sottoscrizioni successive alla prima di quote del Fondo indicate nel Prospetto Informativo nonché di quelle dei fondi successivamente inseriti nel Prospetto Informativo ed oggetto di commercializzazione in Italia, per i quali sia stato preventivamente fornito al partecipante il KID aggiornato o sia stata inviata adeguata e tempestiva informativa sugli stessi tratta dal Prospetto Informativo.

24) Procedure di sottoscrizione e rimborso (c.d. Switch)

A fronte di ogni sottoscrizione di quote la SGR provvede ad inviare al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento, recante informazioni concernenti la data di ricevimento della domanda di sottoscrizione e del mezzo di pagamento, l'importo lordo versato e quello netto investito, la valuta riconosciuta

al mezzo di pagamento, il numero di quote attribuite, il valore unitario al quale le medesime sono state sottoscritte nonché il giorno cui tale valore si riferisce. Nel caso di sottoscrizione mediante lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" la lettera di conferma è inviata dal nominee.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi giorno lavorativo, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Il rimborso può essere sospeso nei casi previsti dalla legge, dal Regolamento del Fondo e nel corso delle operazioni di liquidazione del Fondo.

La richiesta di rimborso corredata dei certificati rappresentativi delle quote da rimborsare, se emessi, deve avvenire mediante apposita domanda. La domanda deve essere presentata o inviata alla SGR direttamente ovvero per il tramite di un soggetto incaricato del collocamento e deve contenere le informazioni indicate al paragrafo 6 del Regolamento del Fondo.

Nel caso di richieste di rimborso di quote sottoscritte secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" il collocatore primario trasmette alla SGR un'unica domanda di rimborso con indicazione cumulativa di tutte le richieste di rimborso ricevute dai collocatori secondari.

A fronte di ogni rimborso la SGR, entro il primo giorno lavorativo dalla data di regolamento dei corrispettivi, invia al sottoscrittore una lettera di conferma dell'venuto rimborso contenente, tra l'altro: la data e l'orario di ricezione della domanda di rimborso, l'importo lordo e netto rimborsato, la ritenuta fiscale applicata, le commissioni e spese applicate, il numero delle quote rimborsate, il valore unitario al quale le medesime sono state rimborsate e la data cui il valore unitario si riferisce.

La sottoscrizione e il rimborso possono essere effettuate tramite tecniche di comunicazione a distanza nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

25) Valorizzazione dell'investimento

Il valore unitario della quota di partecipazione al Fondo, espresso in millesimi di Euro, è calcolato ogni giorno lavorativo. Per giorno lavorativo si intende ogni giorno di apertura della Borsa Italiana S.p.A. non coincidente con un giorno di festività nazionale italiana. Il valore unitario della quota è pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e sul sito internet della Società di Gestione, <http://www.mediobancasgr.com>.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto nella Scheda Identificativa e al paragrafo 5, Parte C) del Regolamento di Gestione.

26) Informativa ai Partecipanti

La SGR (ovvero il nominee) provvede ad inviare annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento del Fondo nonché ai costi sostenuti dal Fondo riportati nella parte II del Prospetto e nel KID.

27) Ulteriore informativa disponibile

La documentazione di seguito riportata, ed i suoi successivi aggiornamenti, è disponibile sul sito internet di Mediobanca SGR all'indirizzo www.mediobancasgr.com:

- a) Prospetto;
- b) KID;
- c) Regolamento di gestione del Fondo;
- d) Ultima Relazione di gestione e ultima Relazione Semestrale. Il sottoscrittore può richiedere l'invio, anche a domicilio, della suddetta documentazione tramite richiesta per iscritto a Mediobanca SGR, Foro Buonaparte 10 o all'indirizzo e-mail: infoclientisgr@mediobancasgr.com. La SGR curerà l'inoltro gratuito della documentazione entro 30 giorni all'indirizzo indicato dal richiedente.

Il partecipante può richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute nei casi previsti alla normativa vigente.

Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Francesco Saverio Vinci





MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

PARTE II DEL PROSPETTO

ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI
DI RISCHIO/RENDIMENTO E COSTI DEI FONDI

Data di deposito in Consob della Parte II: **27 febbraio 2025**
Data di validità della Parte II: dal **28 febbraio 2025**

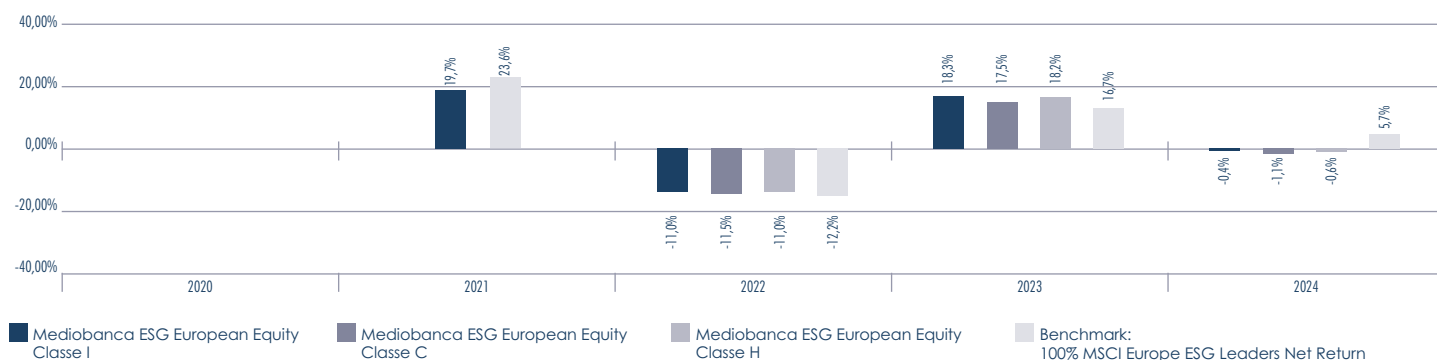
MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY
MEDIOBANCA ESG US EQUITY
MEDIOBANCA GLOBAL RATES
MEDIOBANCA CORPORATE IG

Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo Mediobanca ESG European Equity

Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe C	15 ottobre 2020
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe I	15 ottobre 2020
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe H	15 ottobre 2020
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe C)	2.357.914
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe I)	158.045.299
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe H)	96.577
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe C)	5,587
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe I)	6,868
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe H)	5,501
Quota parte della commissione di sottoscrizione percepita in media dai collocatori	100%
Quota parte della commissione di gestione percepita in media dai collocatori	80,00%

Rendimento annuo storico

Il presente grafico mostra la performance del Fondo in termini di percentuale annua di perdite o di guadagni negli ultimi 5 anni rispetto al suo parametro di riferimento.



La performance passata non è un indicatore affidabile della performance futura. Nel futuro i mercati potrebbero avere un andamento molto diverso. I risultati ottenuti nel passato possono aiutare a valutare il modo in cui il Fondo è stato precedentemente gestito e a confrontarlo con il parametro di riferimento. Le performance sono indicate al netto delle spese correnti. Le eventuali commissioni di sottoscrizione e di rimborso sono escluse dal calcolo. La tassazione è a carico dell'investitore. Il Fondo è operativo dal 2020.

Costi e spese sostenute dal fondo

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi e di esercizio	Classe C	1,90%	del valore dell'investimento all'anno.
	Classe I	1,24%	
	Classe H	1,40%	
Costi di transazione		0,15%	del valore dell'investimento all'anno.

Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni

Commissioni di performance	Classe C	n.a.
	Classe I	n.a.
	Classe H	n.a.

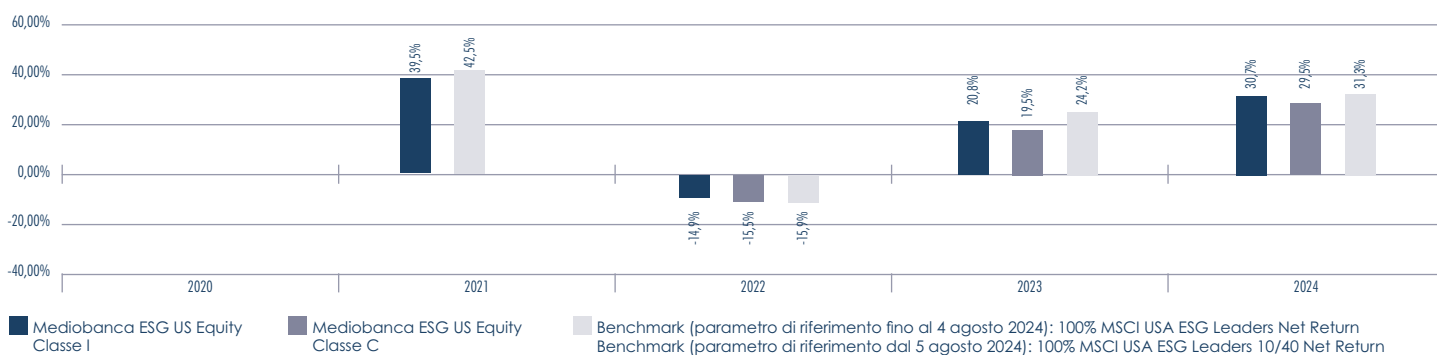
Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)"), disponibile anche sul sito <http://www.mediobancasgr.com>. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione di gestione del Fondo.

Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo Mediobanca ESG US Equity

Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe C	15 ottobre 2020
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe I	15 ottobre 2020
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe H	15 ottobre 2020
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe C)	599.288
Patrimonio netto al 31/12/2024(Euro/mln) (Classe I)	226.647.197
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe H)	n.a.
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe C)	7,90
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe I)	9,787
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe H)	n.a.
Quota parte della commissione di sottoscrizione percepita in media dai collocatori	100%
Quota parte della commissione di gestione percepita in media dai collocatori	80,00%

Rendimento annuo storico

Il presente grafico mostra la performance del Fondo in termini di percentuale annua di perdite o di guadagni negli ultimi 5 anni rispetto al suo parametro di riferimento.



A far data dal 5 agosto 2024 il parametro di riferimento (cd. Benchmark) "MSCI USA ESG Leaders Net Return" è stato sostituito con l'indice "MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return".

La performance passata non è un indicatore affidabile della performance futura. Nel futuro i mercati potrebbero avere un andamento molto diverso. I risultati ottenuti nel passato possono aiutare a valutare il modo in cui il Fondo è stato precedentemente gestito e a confrontarlo con il parametro di riferimento.

Le performance sono indicate al netto delle spese correnti. Le eventuali commissioni di sottoscrizione e di rimborso sono escluse dal calcolo.

La tassazione è a carico dell'investitore.

Il Fondo è operativo dal 2020.

Costi e spese sostenute dal fondo

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi e di esercizio	Classe C	2,07%	del valore dell'investimento all'anno.
	Classe I	1,24%	* Trattandosi di una Classe di nuova istituzione le spese correnti sopra indicate sono stimate sulla base del totale delle spese previste.
	Classe H*	1,50%	
Costi di transazione		0,54%	del valore dell'investimento all'anno.

Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni

Commissioni di performance	Classe C	n.a.
	Classe I	n.a.
	Classe H	n.a.

Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)"), disponibile anche sul sito <http://www.mediobancasgr.com>.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione di gestione del Fondo.

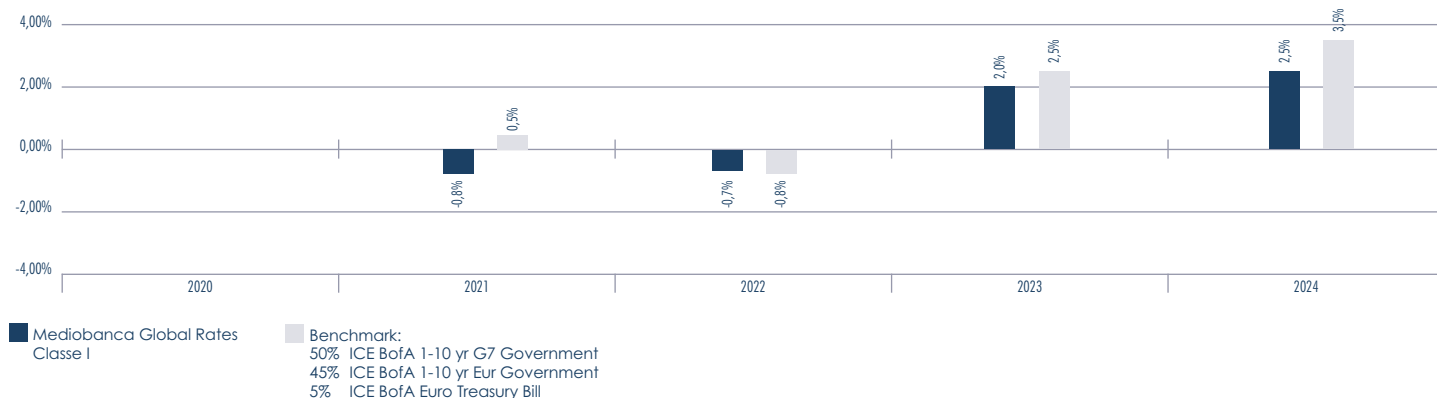


Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo Mediobanca Global Rates

Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe I	10 novembre 2020
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe N	6 marzo 2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe I)	140.204.925
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe N)	n.a.
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe I)	4,768
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe N)	n.a.
Quota parte della commissione di sottoscrizione percepita in media dai collocatori	100%
Quota parte della commissione di gestione percepita in media dai collocatori	80,00%

Rendimento annuo storico

Il presente grafico mostra la performance del Fondo in termini di percentuale annua di perdite o di guadagni negli ultimi 5 anni rispetto al suo parametro di riferimento.



La performance passata non è un indicatore affidabile della performance futura. Nel futuro i mercati potrebbero avere un andamento molto diverso. I risultati ottenuti nel passato possono aiutare a valutare il modo in cui il Fondo è stato precedentemente gestito e a confrontarlo con il parametro di riferimento. Le performance sono indicate al netto delle spese correnti. Le eventuali commissioni di sottoscrizione e di rimborso sono escluse dal calcolo. La tassazione è a carico dell'investitore. **Il Fondo è operativo dal 2020.**

Costi e spese sostenute dal fondo

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi e di esercizio	Classe I	0,81%	del valore dell'investimento all'anno.
	Classe N*	1,27%	* Trattandosi di una Classe di nuova istituzione le spese correnti sopra indicate sono stimate sulla base del totale delle spese previste.
Costi di transazione		0,17%	del valore dell'investimento all'anno.

Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni

Commissioni di performance	Classe I	n.a.
	Classe C	n.a.

Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)"), disponibile anche sul sito <http://www.mediobancasgr.com>. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione di gestione del Fondo.

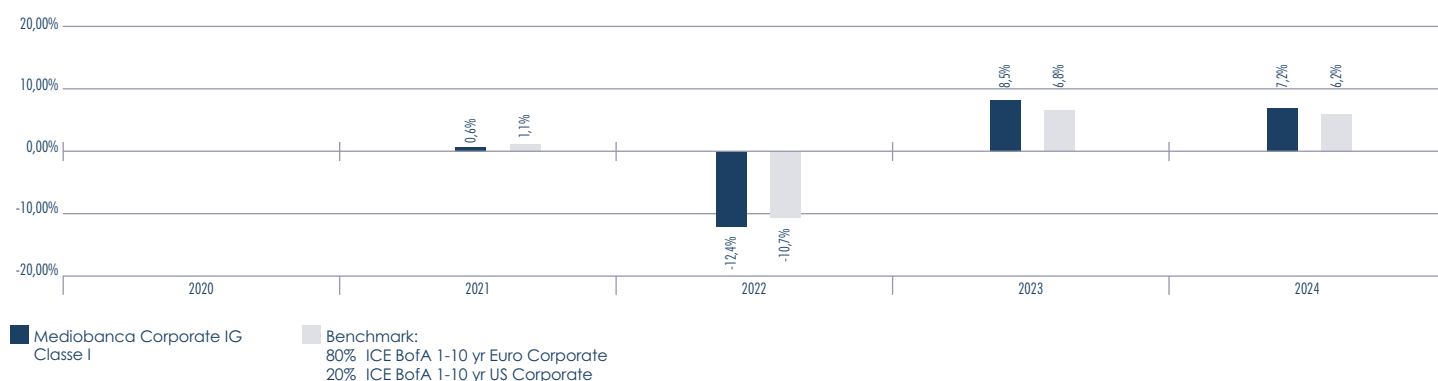


Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo Mediobanca Corporate IG

Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe I	10 novembre 2020
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe N	6 marzo 2023
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe I)	70.872.934
Patrimonio netto al 31/12/2024 (Euro/mln) (Classe N)	n.a.
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe I)	5,133
Valore quota al 31/12/2024 (Euro) (Classe N)	n.a.
Quota parte della commissione di sottoscrizione percepita in media dai collocatori	100%
Quota parte della commissione di gestione percepita in media dai collocatori	80,00%

Rendimento annuo storico

Il presente grafico mostra la performance del Fondo in termini di percentuale annua di perdite o di guadagni negli ultimi 5 anni rispetto al suo parametro di riferimento.



La performance passata non è un indicatore affidabile della performance futura. Nel futuro i mercati potrebbero avere un andamento molto diverso. I risultati ottenuti nel passato possono aiutare a valutare il modo in cui il Fondo è stato precedentemente gestito e a confrontarlo con il parametro di riferimento. Le performance sono indicate al netto delle spese correnti. Le eventuali commissioni di sottoscrizione e di rimborso sono escluse dal calcolo. La tassazione è a carico dell'investitore. **Il Fondo è operativo dal 2020.**

Costi e spese sostenute dal fondo

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi e di esercizio	Classe I	0,92%	del valore dell'investimento all'anno.
	Classe N*	1,37%	* Trattandosi di una Classe di nuova istituzione le spese correnti sopra indicate sono stimate sulla base del totale delle spese previste.
Costi di transazione		0,15%	del valore dell'investimento all'anno.

Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni

Commissioni di performance	Classe I	0,14%
	Classe N	n.a.

Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)"), disponibile anche sul sito <http://www.mediobancasgr.com>. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione di gestione del Fondo.

Benchmark: portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi/comparti.

Capitale investito: parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla società di gestione/Sicav in quote/azioni di fondi/comparti. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti.

Categoria: la categoria del fondo/comparto è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: articolazione di un fondo/comparto in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: compensi pagati alla società di gestione/Sicav mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo/comparto per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

Depositario: soggetto preposto alla custodia del patrimonio di un fondo/comparto e al controllo della gestione al fine di garantire i criteri di separazione contabile e i principi di correttezza e di trasparenza amministrativa.

Destinazione dei proventi: politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Exchange Traded Funds (ETF): un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

Fondo comune di investimento: patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione.

Fondo indicizzato: fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

Gestore delegato: intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un total return swap).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

Modulo di sottoscrizione: modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto - acquistando un certo numero delle sue quote/azioni - in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Quota: unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Società di gestione: società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): il Total Return Swap è uno strumento finanziario derivato OTC in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (reference assets), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

Tipologia di gestione di fondo/comparto: la tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: la volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

UCITS ETF: un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

Valore del patrimonio netto: il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (NAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

NAV indicativo: una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

INFORMATIVA PRECONTRATTUALE PER
I PRODOTTI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 8,
PARAGRAFI 1, 2 E 2 BIS, DEL REGOLAMENTO
(UE) 2019/2088 E ALL'ARTICOLO 6, PRIMO
COMMA, DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852

MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY
MEDIOBANCA ESG US EQUITY

MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: Mediobanca ESG European Equity
Identificativo della persona giuridica: 5493002OBQJ7OUIPM33

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ___% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ___% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile 	



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove le caratteristiche ambientali e sociali privilegiando l'investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato e società non coinvolte in gravi controversie ed escludendo emittenti contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, il Fondo non effettua consapevolmente investimenti diretti in emittenti:

- coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compreso il divieto assoluto di effettuare investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito

anche “emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari”);

- coinvolti (se non marginalmente¹) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi; (di seguito anche “emittenti coinvolti in armi nucleari”);
- emittenti condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell’ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell’etnia, della religione o del genere (di seguito anche “emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani”);
- condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell’ambiente, deforestazione, danni all’ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

La promozione di tali caratteristiche è valutata dal gestore sulla base delle informazioni fornite da fornitori terzi specializzati.

Ulteriori elementi relativi alla strategia del Fondo sono descritti nel paragrafo: “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario”.

Inoltre, il parametro di riferimento del fondo è 100% MSCI Europe ESG Leaders Net Return, un indicatore rappresentativo dell’universo dei titoli azionari leader nell’ambito ESG dell’area geografica europea.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono i seguenti:

1. quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari;
2. quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti in armi nucleari, qualora i ricavi risultino pari o superiori al 5% del totale del fatturato;
3. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazione dei diritti umani;
4. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
5. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi danni ambientali;
6. quota di portafoglio esposta ad emittenti sanzionati da parte di entità sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro ovvero emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili;
7. quota di portafoglio esposta a singoli emittenti e quota di portafoglio di emittenti e di OICR in forma aggregata “Laggard”²;
8. quota di portafoglio esposta a singoli emittenti e quota di portafoglio di emittenti e di OICR in forma aggregata “Unrated”³;
9. quota di portafoglio esposta a emittenti “Controversi”⁴.

Si precisa che con riferimento agli investimenti in OICR sono applicabili solamente gli indicatori di sostenibilità 7 e 8.

¹ Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato dell’emittente (consolidato qualora lo rediga)

² Per “Laggard” si intendono emittenti o OICR cui è assegnato rating “B” o “CCC”, dove la scala è rappresentata da “CCC”; “B”; “BB”; “BBB”; “A”; “AA”; “AAA” con “AAA” che rappresenta il rating ESG più virtuoso.

³ Per “Unrated” si intendono gli emittenti o OICR cui non è assegnato un rating ESG né da MSCI ESG Research né internamente dalla SGR.

⁴ Per “Controversi” si intendono coinvolgimento in gravi controversie (very severe), limitatamente agli emittenti aventi un ESG Controversies Score uguale a 0 (su scala 0-10).

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Fondo non ha un obiettivo di investimento sostenibile ma intende investire una quota minima del 20% in investimenti sostenibili, ai sensi della SFDR, con un obiettivo ambientale e/o sociale; non sono previste soglie specifiche sulle due tipologie.

Ai fini della classificazione come "sostenibile", l'investimento in emittenti deve necessariamente:

- rispettare le prassi di buona governance per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (c.d. **Test di Buona Governance** descritto al paragrafo "Qual è la politica per la valutazione delle prassi di nuova governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?");
- non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali e sociali definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento SFDR (c.d. **Test DNSH** descritto al paragrafo "In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?");
- contribuire positivamente ad un obiettivo ambientale misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare, oppure a un obiettivo sociale quale, ad esempio, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate (c.d. **Test di inclusione**). La verifica di tale requisito viene effettuata tramite l'utilizzo dei Pillar E ed S del Rating MSCI e di appositi indicatori MSCI Sustainable Impact Solutions che misurano la quota di fatturato degli emittenti derivante da prodotti o servizi che hanno un impatto positivo su alcuni obiettivi di tipo ambientale e sociale (ad esempio, l'impiego di energia rinnovabile, l'utilizzo di materie prime, la lotta contro la disuguaglianza, la promozione della coesione sociale).

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Un investimento in emittenti è classificato come "sostenibile" se non arreca un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale e/o sociale secondo il test DNSH, la cui metodologia è stata sviluppata internamente dalla SGR. La verifica del requisito DNSH viene effettuata sugli emittenti che hanno superato positivamente il test Buona Governance, tramite l'utilizzo di indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità (c.d. Principal Adverse Impact – PAI) obbligatori selezionati considerando l'aderenza degli stessi agli obiettivi ambientali e sociali definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento SFDR.

I PAI utilizzati a tal fine sono:

- a) Emissioni di gas serra (GHG) di Ambito 1 e Ambito 2;
- b) Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile;
- c) Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
- d) Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- e) Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- f) Diversità di genere nel consiglio;
- g) Emissioni in acqua;
- h) Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.

Per ciascuno di tali indicatori PAI la metodologia prevede l'applicazione di regole e soglie che determinano l'esclusione dell'emittente qualora non siano rispettate.

I valori limite sono stati definiti prendendo in considerazione la distribuzione dei valori degli indicatori PAI associati ad indici rappresentativi degli emittenti corporate analizzati dal gestore.



L'esclusione dell'emittente avviene quindi qualora non sia superato uno dei test effettuati o l'emittente non è coperto per più di uno tra i seguenti dati: PAI da a) a f) e indicazione del settore di appartenenza.

Gli emittenti che non superano il test DNSH non concorrono alla determinazione della quota di investimenti sostenibili del portafoglio. Al contrario, gli emittenti che superano il test DNSH e precedentemente hanno superato il test Buona Governance risultano *eligible* per il test di inclusione utile a verificare il contributo positivo ad uno, o più, degli obiettivi ambientali e/o sociali da parte dell'emittente.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Come sopra rappresentato, gli indicatori PAI obbligatori vengono valutati all'interno del test DNSH e i risultati rappresentano una parte significativa del test.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Attraverso i criteri di negative screening il Fondo esclude gli emittenti condannati per gravi controversie in settori quali ad esempio diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Inoltre, non superano il test DNSH, e quindi non rientrano negli investimenti sostenibili, gli emittenti che presentano un punteggio basso nell'indicatore PAI 10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali". Tali emittenti non saranno quindi idonei per essere considerati all'interno della percentuale di investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

x **Sì**, il prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI) in linea con le caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal Fondo e con quanto definito a livello di entità e a livello di Gruppo.

Ai fini della valutazione dei PAI vengono tenuti in considerazione diversi elementi di mitigazione quali:

- l'applicazione dei criteri di negative screening indicati nel paragrafo: "*Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?*";
- la presenza di una percentuale minima di investimenti sostenibili che, tenuto conto della metodologia descritta nei precedenti paragrafi, porta all'esclusione dal portafoglio del Fondo di emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali e/o sociali;

- la prioritizzazione dei seguenti PAI, in linea con quanto stabilito a livello di entità:
 - o PAI 13 "Diversità di genere nel consiglio", che fa riferimento alla tematica della disparità di genere nella composizione del Consiglio di Amministrazione nelle società beneficiarie degli investimenti;
 - o PAI 14 "Esposizione ad armi controverse", che fa riferimento al coinvolgimento delle società legate ad armi controverse;
 - o PAI "Impronta di carbonio ambito 1 e ambito 2", il quale misura le emissioni di gas a effetto serra ("GHG") di ambito 1 e ambito 2 degli emittenti oggetto di investimento.

Per maggiori dettagli in merito alla considerazione dei PAI si rimanda alla "dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" presente sul sito internet della SGR nella sezione "investimenti sostenibili".

Le informazioni sui PAI considerati dal Fondo nel periodo di riferimento sono rese disponibili dall'interno della Relazione di gestione annuale.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Per quanto attiene la strategia generale di investimento del prodotto finanziario si rimanda alla sezione "Tecnica di gestione" contenuta nel corpo principale del Prospetto.

Per quanto attiene gli aspetti relativi alla sostenibilità, nella selezione degli strumenti finanziari il Fondo tiene in considerazione non solo la valutazione finanziaria degli stessi ma anche l'analisi dei fattori ESG sulla base di un approccio che combina:

- A. Criteri di esclusione ("negative screening"):** volti ad evitare l'investimento diretto nelle seguenti tipologie di emittenti:
- o coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compreso il divieto assoluto di effettuare investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari");
 - o coinvolti (se non marginalmente) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi; (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi nucleari");
 - o emittenti condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell'etnia, della religione o del genere (di seguito anche "emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani");
 - o condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
 - o condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
 - o sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Si precisa che per gli eventuali OICR oggetto di investimento i criteri di negative screening non sono applicabili.

- B. **Criteri di inclusione (“positive screening”)**: i criteri di inclusione sono adottati privilegiando l’investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato e emittenti non coinvolti in gravi controversie, utilizzando i dati dell’info-provider specializzato “MSCI ESG Research” e utilizzando le valutazioni svolte internamente dalla SGR. Tali criteri sono finalizzati a limitare l’esposizione in emittenti o OICR che non rispettano le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo. In particolare, il portafoglio del prodotto non può investire in emittenti e OICR “Unrated”, “Laggard” e emittenti “Controversi”.

Il rispetto dei criteri previsti dalla strategia di investimento è monitorato periodicamente dalla SGR.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L’approccio di Mediobanca SGR si basa su una combinazione di (a) screening negativi attraverso l’utilizzo di criteri di esclusione per rimuovere società coinvolte in specifiche attività o particolari settori e (b) screening positivi per valutare l’investimento anche sulla base di criteri puntuali d’inclusione ESG, come descritto nelle sezioni precedenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La valutazione del rispetto del requisito normativo relativo alle prassi di buona governance da parte degli emittenti in cui il fondo ha investito o ha intenzione di investire, direttamente o indirettamente tramite l’investimento in OICR, si basa su un criterio di esclusione che considera un livello minimo di rating ESG.

Qualora un emittente o un OICR risulti “Unrated” o abbia un rating ESG inferiore o uguale a B, questo verrà escluso dall’universo investibile.

I rating ESG attribuiti dall’infoprovder agli emittenti e agli OICR sintetizzano la capacità degli emittenti di garantire una solida corporate governance con riferimento a:

- strutture di gestione solide;
- relazioni con il personale;
- remunerazione del personale;
- rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo si impegna a effettuare almeno il 70% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo.

Inoltre, il Fondo effettua in parte investimenti sostenibili (#1 A Sostenibili) nella misura del 20%.

La quota residuale degli investimenti, compresi nella categoria “#2 Altri”, è pari al massimo al 30%. All’interno di tale percentuale sono ricompresi strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o di investimento. Rientrano in tale percentuale anche la liquidità, gli strumenti ad essa assimilabili e gli strumenti derivati, tenuto conto del loro valore di mercato, in quanto ad essi non sono applicabili i requisiti che definiscono l’allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L’allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

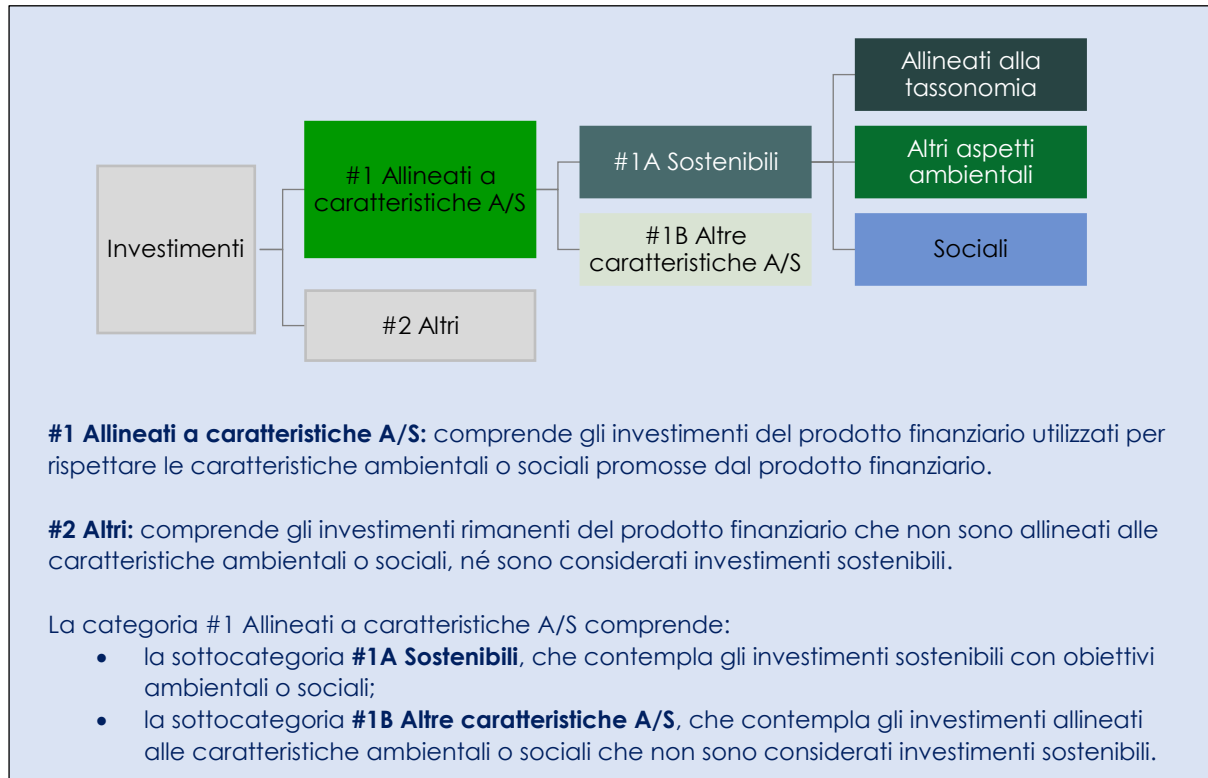
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati non è finalizzato alla soddisfazione delle caratteristiche ambientali e sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia sono pari allo 0%.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁵?**

Sì

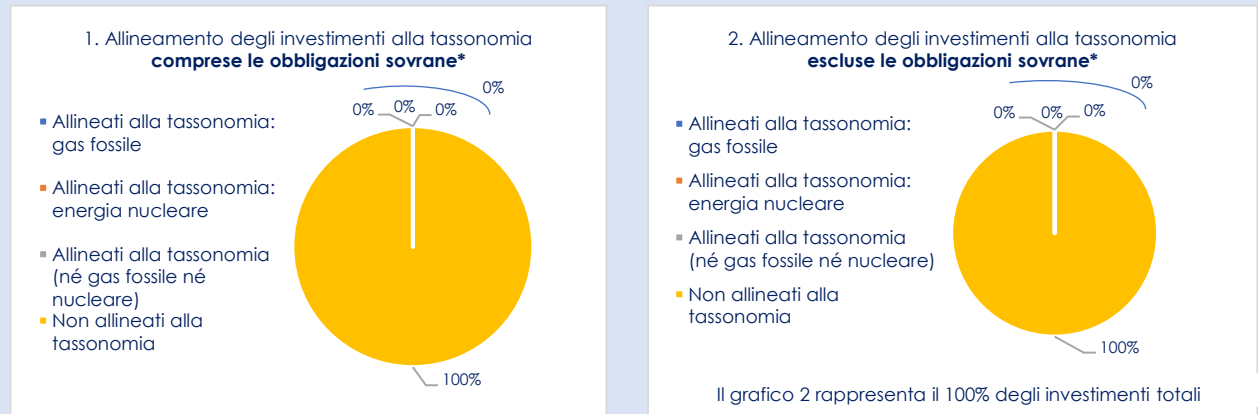
Gas Fossile

Energia Nucleare

No

⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformement e alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo include investimenti sostenibili con obiettivi sia ambientali (che non sono allineati alla tassonomia dell'UE) che sociali. Non esiste una priorità per quanto riguarda gli obiettivi ambientali e sociali e la strategia non prevede una allocazione specifica o una percentuale minima per queste categorie. Il processo di investimento consente una combinazione degli obiettivi ambientali e sociali, conferendo al gestore la flessibilità di effettuare allocazioni in linea con l'obiettivo della quota minima di investimenti sostenibili in base alla disponibilità e all'attrattività delle opportunità di investimento.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo include investimenti sostenibili con obiettivi sia ambientali (che non sono allineati alla tassonomia dell'UE) che sociali. Non esiste una priorità per quanto riguarda gli obiettivi ambientali e sociali e la strategia non prevede una allocazione specifica o una percentuale minima per queste categorie. Il processo di investimento consente una combinazione degli obiettivi ambientali e sociali, conferendo al gestore la flessibilità di effettuare allocazioni in linea con l'obiettivo della quota minima di investimenti sostenibili in base alla disponibilità e all'attrattività delle opportunità di investimento.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" riguardano una parte del portafoglio, che nella misura massima del 30%, viene investita in strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o di investimento. Rientrano in tale percentuale anche la liquidità, gli strumenti ad essa assimilabili e gli strumenti derivati, tenuto conto del loro valore di mercato, in quanto ad essi non sono applicabili i requisiti che definiscono l'allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti. Pertanto, per tale categoria, non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Per il Fondo è stato designato un benchmark composto al 100% dal seguente indice "MSCI Europe ESG Leaders Net Return" come parametro di riferimento ("reference benchmark") allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali. Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE700717 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (<https://www.msci.com/>).

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineamento a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indice "MSCI Europe ESG Leaders Net Return" è costruito tenendo conto dei criteri ambientali, sociali e di governance. In particolare, viene valutata la capacità delle società di gestire i rischi e le opportunità ESG tramite la considerazione del rating ESG, il coinvolgimento delle società in gravi controversie dal punto di vista ambientale, sociale e di governance. I criteri utilizzati nella costruzione dell'indice "MSCI Europe ESG Leaders Net Return", risultano allineati rispetto alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo. In particolare, l'indice applica i seguenti criteri:

Criteri di inclusione:

- **Rating ESG:** sono idonee ad essere incluse nell'indice le società che presentano un rating MSCI ESG pari o superiore a "BB".
- **MSCI ESG Controversies Score:** sono idonee ad essere incluse le società che hanno un punteggio MSCI ESG Controversies di 3 o maggiore.

Criteri di esclusione:

- **Controversial Business Involvement Criteria:** il criterio di Business Involvement si applica, con differenti modalità a seconda del tipo di coinvolgimento e del settore di appartenenza, alle società che svolgono attività legate alle armi controverse, armi nucleari, armi da fuoco detenute da civili, tabacco, alcool, armi convenzionali e gioco d'azzardo, energia nucleare, estrazione di combustibili fossili, carbone.

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

La metodologia di costruzione dell'universo investibile dell'indice ESG "MSCI Europe ESG Leaders Net Return" è basata su criteri di inclusione ed esclusione coerenti con i criteri del fondo. Il portafoglio del Fondo non può essere investito direttamente in emittenti "Unrated", "Laggard" e "Controversi".

● **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

L'universo investibile, costruito secondo la metodologia di cui sopra, determina un portafoglio con caratteristiche in termini di sostenibilità migliori rispetto ad un indice generale di mercato.

● **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE700717 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (<https://www.msci.com/>).



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: [Prodotti ESG | Mediobanca SGR](#)

MEDIOBANCA ESG US EQUITY

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: Mediobanca ESG US Equity

Identificativo della persona giuridica: 5493002OBQJ7OUIPM33

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):___%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):___%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove le caratteristiche ambientali e sociali privilegiando l'investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato e società non coinvolte in gravi controversie ed escludendo emittenti contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, il Fondo non effettua consapevolmente investimenti diretti in emittenti:

- coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compreso il divieto assoluto di effettuare

investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito anche “emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari”);

- coinvolti (se non marginalmente¹) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi; (di seguito anche “emittenti coinvolti in armi nucleari”);
- emittenti condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell’ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell’etnia, della religione o del genere (di seguito anche “emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani”);
- condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell’ambiente, deforestazione, danni all’ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

La promozione di tali caratteristiche è valutata dal gestore sulla base delle informazioni fornite da fornitori terzi specializzati.

Ulteriori elementi relativi alla strategia del Fondo sono descritti nel paragrafo: “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario”.

Inoltre, il parametro di riferimento del fondo è 100% MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return, un indicatore rappresentativo dell’universo dei titoli azionari leader nell’ambito ESG dell’area geografica statunitense.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono i seguenti:

1. quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari;
2. quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti in armi nucleari, qualora i ricavi risultino pari o superiori al 5% del totale del fatturato;
3. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazione dei diritti umani;
4. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
5. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi danni ambientali;
6. quota di portafoglio esposta ad emittenti sanzionati da parte di entità sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro ovvero emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili;
7. quota di portafoglio esposta a singoli emittenti e quota di portafoglio di emittenti e di OICR in forma aggregata “Laggard”²;
8. quota di portafoglio esposta a singoli emittenti e quota di portafoglio di emittenti e di OICR in forma aggregata “Unrated”³;
9. quota di portafoglio esposta a emittenti “Controversi”⁴.

Si precisa che con riferimento agli investimenti in OICR sono applicabili solamente gli indicatori di sostenibilità 7 e 8.

¹ Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato dell’emittente (consolidato qualora lo rediga)

² Per “Laggard” si intendono emittenti o OICR cui è assegnato rating “B” o “CCC”, dove la scala è rappresentata da “CCC”; “B”; “BB”; “BBB”; “A”; “AA”; “AAA” con “AAA” che rappresenta il rating ESG più virtuoso.

³ Per “Unrated” si intendono gli emittenti o OICR cui non è assegnato un rating ESG né da MSCI ESG Research né internamente dalla SGR.

⁴ Per “Controversi” si intendono coinvolgimento in gravi controversie (very severe), limitatamente agli emittenti aventi un ESG Controversies Score uguale a 0 (su scala 0-10).

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Fondo non ha un obiettivo di investimento sostenibile ma intende investire una quota minima del 20% in investimenti sostenibili, ai sensi della SFDR, con un obiettivo ambientale e/o sociale; non sono previste soglie specifiche sulle due tipologie.

Ai fini della classificazione come "sostenibile", l'investimento in emittenti deve necessariamente:

- rispettare le prassi di buona governance per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (c.d. **Test di Buona Governance** descritto al paragrafo "Qual è la politica per la valutazione delle prassi di nuova governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?");
- non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali e sociali definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento SFDR (c.d. **Test DNSH** descritto al paragrafo "In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?");
- contribuire positivamente ad un obiettivo ambientale misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare, oppure a un obiettivo sociale quale, ad esempio, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate (c.d. **Test di inclusione**). La verifica di tale requisito viene effettuata tramite l'utilizzo dei Pillar E ed S del Rating MSCI e di appositi indicatori MSCI Sustainable Impact Solutions che misurano la quota di fatturato degli emittenti derivante da prodotti o servizi che hanno un impatto positivo su alcuni obiettivi di tipo ambientale e sociale (ad esempio, l'impiego di energia rinnovabile, l'utilizzo di materie prime, la lotta contro la disuguaglianza, la promozione della coesione sociale).

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Un investimento in emittenti è classificato come "sostenibile" se non arreca un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale e/o sociale secondo il test DNSH, la cui metodologia è stata sviluppata internamente dalla SGR. La verifica del requisito DNSH viene effettuata sugli emittenti che hanno superato positivamente il test Buona Governance, tramite l'utilizzo di indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità (c.d. Principal Adverse Impact – PAI) obbligatori selezionati considerando l'aderenza degli stessi agli obiettivi ambientali e sociali definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento SFDR.

I PAI utilizzati a tal fine sono:

- a) Emissioni di gas serra (GHG) di Ambito 1 e Ambito 2;
- b) Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile;
- c) Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
- d) Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- e) Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- f) Diversità di genere nel consiglio;
- g) Emissioni in acqua;
- h) Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.

Per ciascuno di tali indicatori PAI la metodologia prevede l'applicazione di regole e soglie che determinano l'esclusione dell'emittente qualora non siano rispettate.

I valori limite sono stati definiti prendendo in considerazione la distribuzione dei valori degli indicatori PAI associati ad indici rappresentativi degli emittenti corporate analizzati dal gestore.



L'esclusione dell'emittente avviene quindi qualora non sia superato uno dei test effettuati o l'emittente non è coperto per più di uno tra i seguenti dati: PAI da a) a f) e indicazione del settore di appartenenza.

Gli emittenti che non superano il test DNSH non concorrono alla determinazione della quota di investimenti sostenibili del portafoglio. Al contrario, gli emittenti che superano il test DNSH e precedentemente hanno superato il test Buona Governance risultano *eligible* per il test di inclusione utile a verificare il contributo positivo ad uno, o più, degli obiettivi ambientali e/o sociali da parte dell'emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Come sopra rappresentato, gli indicatori PAI obbligatori vengono valutati all'interno del test DNSH e i risultati rappresentano una parte significativa del test.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Attraverso i criteri di negative screening il Fondo esclude gli emittenti condannati per gravi controversie in settori quali ad esempio diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Inoltre, non superano il test DNSH, e quindi non rientrano negli investimenti sostenibili, gli emittenti che presentano un punteggio basso nell'indicatore PAI 10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali". Tali emittenti non saranno quindi idonei per essere considerati all'interno della percentuale di investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Per quanto attiene la strategia generale di investimento del prodotto finanziario si rimanda alla sezione "Tecnica di gestione" contenuta nel corpo principale del Prospetto.

Per quanto attiene gli aspetti relativi alla sostenibilità, nella selezione degli strumenti finanziari il Fondo tiene in considerazione non solo la valutazione finanziaria degli stessi ma anche l'analisi dei fattori ESG sulla base di un approccio che combina:

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- A. Criteri di esclusione (“negative screening”):** volti ad evitare l'investimento diretto nelle seguenti tipologie di emittenti:
- o coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compreso il divieto assoluto di effettuare investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito anche “emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari”);
 - o coinvolti (se non marginalmente) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi; (di seguito anche “emittenti coinvolti in armi nucleari”);
 - o emittenti condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell'etnia, della religione o del genere (di seguito anche “emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani”);
 - o condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
 - o condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
 - o sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

Si precisa che per gli eventuali OICR oggetto di investimento i criteri di negative screening non sono applicabili.

- B. Criteri di inclusione (“positive screening”):** i criteri di inclusione sono adottati privilegiando l'investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato e emittenti non coinvolti in gravi controversie, utilizzando i dati dell'info-provider specializzato “MSCI ESG Research” e utilizzando le valutazioni svolte internamente dalla SGR. Tali criteri sono finalizzati a limitare l'esposizione in emittenti o OICR che non rispettano le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo. In particolare, il portafoglio del prodotto non può investire in emittenti e OICR “Unrated”, “Laggard” e emittenti “Controversi”.

Il rispetto dei criteri previsti dalla strategia di investimento è monitorato periodicamente dalla SGR.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'approccio di Mediobanca SGR si basa su una combinazione di (a) screening negativi attraverso l'utilizzo di criteri di esclusione per rimuovere società coinvolte in specifiche attività o particolari settori e (b) screening positivi per valutare l'investimento anche sulla base di criteri puntuali d'inclusione ESG, come descritto nelle sezioni precedenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La valutazione del rispetto del requisito normativo relativo alle prassi di buona governance da parte degli emittenti in cui il fondo ha investito o ha intenzione di investire, direttamente o indirettamente tramite l'investimento in OICR, si basa su un criterio di esclusione che considera un livello minimo di rating ESG.

Qualora un emittente o un OICR risulti "Unrated" o abbia un rating ESG inferiore o uguale a B, questo verrà escluso dall'universo investibile.

I rating ESG attribuiti dall'infoprovider agli emittenti e agli OICR sintetizzano la capacità degli emittenti di garantire una solida corporate governance con riferimento a:

- o strutture di gestione solide;
- o relazioni con il personale;
- o remunerazione del personale;
- o rispetto degli obblighi fiscali.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

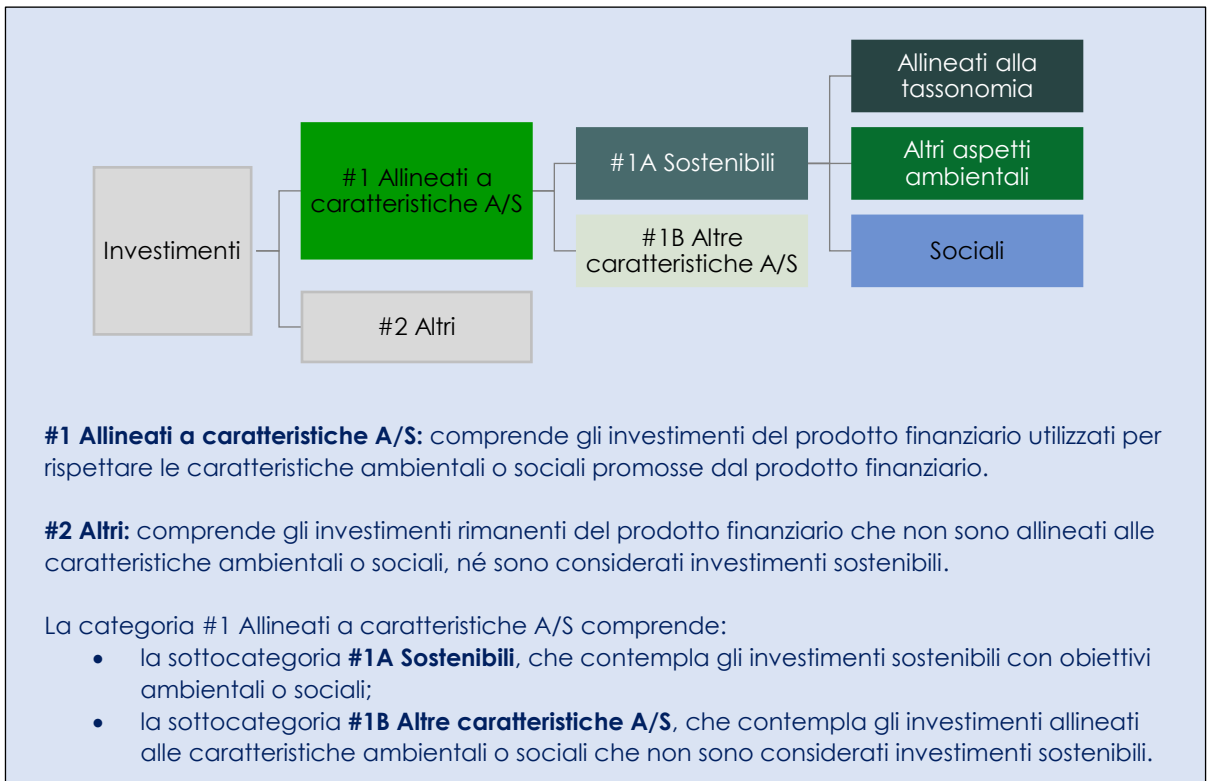
Il Fondo si impegna a effettuare almeno il 70% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo.

Inoltre, il Fondo effettua in parte investimenti sostenibili (#1A Sostenibili) nella misura del 20%.

La quota residuale degli investimenti, compresi nella categoria "#2 Altri", è pari al massimo al 30%. All'interno di tale percentuale sono ricompresi strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o di investimento. Rientrano in tale percentuale anche la liquidità, gli strumenti ad essa assimilabili e gli strumenti derivati, tenuto conto del loro valore di mercato, in quanto ad essi non sono applicabili i requisiti che definiscono l'allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** [CapEx]: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** [OpEx]: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati non è finalizzato alla soddisfazione delle caratteristiche ambientali e sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia sono pari allo 0%.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁵?**

Sì

Gas Fossile

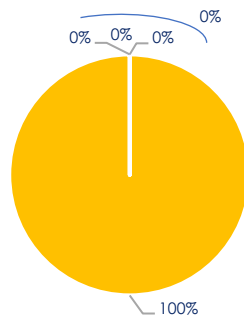
Energia Nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

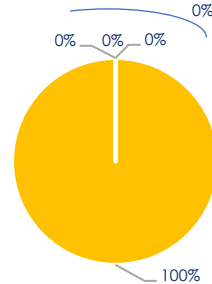
1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: energia nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: energia nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



Il grafico 2 rappresenta il 100% degli investimenti totali

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo include investimenti sostenibili con obiettivi sia ambientali (che non sono allineati alla tassonomia dell'UE) che sociali.

Non esiste una priorità per quanto riguarda gli obiettivi ambientali e sociali e la strategia non prevede una allocazione specifica o una percentuale minima per queste categorie. Il processo di investimento consente una combinazione degli obiettivi ambientali e sociali, conferendo al gestore la flessibilità di effettuare allocazioni in linea con l'obiettivo della quota minima di investimenti sostenibili in base alla disponibilità e all'attrattività delle opportunità di investimento.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformement e alla tassonomia dell'UE.

⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo include investimenti sostenibili con obiettivi sia ambientali (che non sono allineati alla tassonomia dell'UE) che sociali.

Non esiste una priorità per quanto riguarda gli obiettivi ambientali e sociali e la strategia non prevede una allocazione specifica o una percentuale minima per queste categorie. Il processo di investimento consente una combinazione degli obiettivi ambientali e sociali, conferendo al gestore la flessibilità di effettuare allocazioni in linea con l'obiettivo della quota minima di investimenti sostenibili in base alla disponibilità e all'attrattività delle opportunità di investimento.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" riguardano una parte del portafoglio, che nella misura massima del 30%, viene investita in strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o di investimento. Rientrano in tale percentuale anche la liquidità, gli strumenti ad essa assimilabili e gli strumenti derivati, tenuto conto del loro valore di mercato, in quanto ad essi non sono applicabili i requisiti che definiscono l'allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti.

Pertanto, per tale categoria, non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Per il Fondo è stato designato un benchmark composto al 100% dal seguente indice "100% MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return" come parametro di riferimento ("reference benchmark") allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali. Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE753375 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (<https://www.msci.com/>).

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineamento a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indice "100% MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return" è costruito tenendo conto dei criteri ambientali, sociali e di governance. In particolare, viene valutata la capacità delle società di gestire i rischi e le opportunità ESG tramite la considerazione del Rating, il coinvolgimento delle società in gravi controversie dal punto di vista ambientale, sociale e di governance. I criteri utilizzati nella costruzione dell'indice "100% MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return ", risultano allineati rispetto alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo. In particolare, l'indice applica i seguenti criteri:

Criteri di inclusione:

- **Rating ESG:** sono idonee ad essere incluse nell'indice le società che presentano un rating MSCI ESG pari o superiore a "BB".
- **MSCI ESG Controversies Score:** sono idonee ad essere incluse le società che hanno un punteggio MSCI ESG Controversies di 3 o maggiore.

Criteri di esclusione:

- **Controversial Business Involvement Criteria:** il criterio di Business Involvement si applica, con differenti modalità a seconda del tipo di coinvolgimento e del settore di appartenenza, alle società che svolgono attività legate alle armi controverse, armi nucleari, armi da fuoco detenute da civili, tabacco, alcool, armi convenzionali e gioco d'azzardo, energia nucleare, estrazione di combustibili fossili, carbone.
- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

La metodologia di costruzione dell'universo investibile dell'indice ESG "100% MSCI USA ESG Leaders 10/40 Net Return " è basata su criteri di inclusione ed esclusione coerenti con i criteri

del fondo. Il portafoglio del Fondo non può essere investito direttamente in emittenti “Unrated”, “Laggard” e “Controversi”.

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

L'universo investibile, costruito secondo la metodologia di cui sopra, determina un portafoglio con caratteristiche in termini di sostenibilità migliori rispetto ad un indice generale di mercato.

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE753375 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (<https://www.msci.com/>).



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: [Prodotti ESG | Mediobanca SGR](#)